



Commissione
europea

STATO DELL'UNIONE 2016

di Jean-Claude Juncker
Presidente della Commissione europea
14 settembre 2016

#SOTEU
ec.europa.eu/soteu

Ogni anno in settembre il presidente della Commissione europea pronuncia dinanzi al Parlamento europeo il discorso sullo stato dell'Unione, in cui fa il punto della situazione per l'anno appena trascorso e presenta le priorità per l'anno successivo. Il presidente illustra anche in che modo la Commissione intende rispondere alle sfide più pressanti con cui è confrontata l'Unione europea. Al discorso fa seguito una discussione in Aula. È così che prende il via il dialogo con il Parlamento e il Consiglio intorno al programma di lavoro della Commissione per l'anno successivo.

Sancito dal trattato di Lisbona, il discorso sullo stato dell'Unione è previsto dall'accordo quadro del 2010 che regola le relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea; tale accordo prevede inoltre che il presidente della Commissione invii una lettera d'intenti al presidente del Parlamento europeo e alla presidenza del Consiglio per illustrare nel dettaglio le azioni legislative e le altre iniziative che la Commissione intende intraprendere fino alla fine dell'anno successivo (in questo caso il 2017).

Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha pronunciato il suo secondo discorso sullo stato dell'Unione il 14 settembre 2016.

Il presente opuscolo contiene la versione autorizzata del discorso sullo stato dell'Unione 2016, la lettera d'intenti e la relazione dedicata ai progressi sulle 10 priorità della Commissione europea. La trascrizione integrale del discorso e delle osservazioni conclusive del presidente, le altre versioni linguistiche e ulteriore documentazione sono disponibili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/soteu>.

È così presentato il quadro completo dello stato dell'Unione 2016 nella visione del presidente Juncker, che costituisce il contributo della Commissione europea alla riunione informale dei 27 capi di Stato o di governo del 16 settembre 2016 a Bratislava.

SOMMARIO

Versione autorizzata del discorso sullo stato dell'Unione 2016 Verso un'Europa migliore - Un'Europa che protegge, che dà forza, che difende	5
Lettera d'intenti al presidente Martin Schulz e al primo ministro Robert Fico	23
Progressi sulle 10 priorità della Commissione europea	33
Visite di membri della Commissione a parlamenti nazionali dall'inizio del mandato (1° novembre 2014 – 9 settembre 2016)	45
Dialoghi con i cittadini negli Stati membri (1° novembre 2014 – 10 settembre 2016)	49

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE
PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

VERSIONE AUTORIZZATA

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

INTRODUZIONE

Signor Presidente,

Onorevoli deputati del Parlamento europeo,

Un anno fa mi sono presentato a voi e vi ho detto che lo stato della nostra Unione non era buono. Vi ho detto che non c'è abbastanza Europa in questa Unione. Vi ho detto che non c'è abbastanza Unione in questa Unione.

Non intendo oggi presentarmi a voi e dirvi che tutto va nel migliore dei modi.

Non è così.

Dobbiamo tutti essere molto onesti nella nostra diagnosi.

La nostra Unione europea sta vivendo, almeno in parte, una crisi esistenziale.

Nel corso dell'estate ho ascoltato con attenzione quello che avevano da dirmi i deputati di questo Parlamento, i rappresentanti dei governi, i molti parlamentari nazionali e i normali cittadini europei.

Sono stato testimone di molti decenni di integrazione europea. Molti sono stati i momenti forti. Molti sono stati, ovviamente, anche i momenti difficili, e i momenti di crisi.

Ma mai prima d'ora ho visto così poca intesa tra i nostri Stati membri. Così pochi settori in cui sono disposti a collaborare.

Mai prima d'ora ho sentito così tanti leader parlare unicamente dei loro problemi interni, senza menzionare l'Europa o citandola solo di passaggio.

Mai prima d'ora ho visto i rappresentanti delle istituzioni dell'UE definire priorità completamente diverse, talvolta in aperto contrasto con i governi e i Parlamenti nazionali. È come se non vi fosse più alcuna intersezione tra l'UE e le sue capitali nazionali.

Mai prima d'ora ho visto i governi nazionali così indeboliti dalle forze del populismo e paralizzati dalla paura della sconfitta alle prossime elezioni.

Mai prima d'ora ho visto così tanta frammentazione, e così poca condivisione nella nostra Unione.

È tempo di fare una scelta importante.

Vogliamo scegliere di abbandonarci ad un sentimento di frustrazione, che può essere naturale? Vogliamo permetterci di cadere collettivamente in depressione? Vogliamo consentire che la nostra Unione si disgreghi davanti ai nostri occhi?

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

O dovremmo piuttosto chiederci: Non è questo il momento di riprendere coraggio? Non è questo il momento di rimboccarci le maniche e raddoppiare, triplicare i nostri sforzi? Non è questo il momento in cui l'Europa ha bisogno più che mai non di politici che abbandonano la nave ma di una *leadership* che mostri determinazione?

Le nostre riflessioni sullo stato dell'Unione devono iniziare con senso di realismo e con grande onestà.

In primo luogo, dovremmo ammettere che in Europa abbiamo molti problemi irrisolti. Su questo non ci sono dubbi.

Dagli elevati livelli di disoccupazione e di disuguaglianza sociale alla massa ingente di debito pubblico, dall'enorme sfida dell'integrazione dei rifugiati alle minacce più che concrete alla nostra sicurezza interna ed esterna: ogni singolo Stato membro è stato colpito dalla perdurante crisi che caratterizza i nostri tempi.

Siamo persino chiamati a dover far fronte alla prospettiva poco felice dell'uscita dai nostri ranghi di uno di noi.

In secondo luogo, dovremmo essere consapevoli che il mondo ci guarda.

Sono appena tornato dal vertice del G20 in Cina. L'Europa occupa ben 7 posti al tavolo di questo importante consesso mondiale. Nonostante la nostra forte presenza, le domande sono state più numerose delle nostre risposte comuni.

L'Europa sarà ancora in grado di concludere accordi commerciali e di definire le norme economiche, sociali e ambientali per il mondo?

L'economia europea potrà finalmente imboccare la strada della ripresa o invece è condannata anche nel prossimo decennio a bassi livelli di crescita e di inflazione?

L'Europa rimarrà leader mondiale nella lotta per i diritti umani e i valori fondamentali?

L'Europa riuscirà a parlare con una sola voce, quando è minacciata l'integrità territoriale, in violazione del diritto internazionale?

O invece l'Europa sparirà dalla scena internazionale e lascerà che siano gli altri a dare forma al mondo?

So che voi in quest'Aula sareste quanto mai disposti a dare risposte chiare a queste domande. Ma dobbiamo anche fare in modo che le parole siano seguite dall'azione comune. Altrimenti rimangono quello che sono: parole. Solo con le parole non è possibile definire le questioni internazionali.

In terzo luogo, dovremmo ammettere che non possiamo risolvere tutti i nostri problemi con l'ennesimo discorso. Con l'ennesimo vertice.

Qui non siamo gli Stati Uniti d'America, dove il Presidente pronuncia il discorso sullo stato dell'Unione dinanzi a entrambe le Camere del Congresso e milioni di cittadini seguono in diretta televisiva ogni sua parola.

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Al contrario, qui in Europa il discorso sullo stato dell'Unione mostra molto chiaramente il carattere incompleto della nostra Unione. Oggi sono qui a tenere il mio discorso dinanzi al Parlamento europeo. E venerdì incontrerò separatamente i leader nazionali a Bratislava.

Per questo il mio discorso non può puntare soltanto a ottenere il vostro applauso, ignorando quanto i leader nazionali diranno venerdì. Nè posso andare a Bratislava con un messaggio diverso da quello che oggi condivido con voi. Devo tener conto di entrambi i livelli di democrazia della nostra Unione, entrambi egualmente importanti.

Noi non siamo gli Stati Uniti d'Europa. La nostra Unione europea è molto più complessa. E ignorare questa complessità sarebbe un errore che ci porterebbe a soluzioni sbagliate.

L'Europa può funzionare solo se i discorsi a favore del nostro progetto comune sono pronunciati non solo in questa onorevole Aula ma anche nei Parlamenti di tutti i nostri Stati membri.

L'Europa può funzionare solo se lavoriamo tutti per l'unità e la condivisione, dimenticando le rivalità tra competenze e istituzioni. Solo così l'Europa potrà essere più della somma delle sue parti. E solo allora l'Europa potrà essere più forte e migliore di oggi. Solo allora i leader delle istituzioni dell'UE e dei governi nazionali saranno in grado di riconquistare la fiducia degli europei nel nostro progetto comune.

Perché gli europei sono stanchi delle dispute, degli scontri e dei diverbi interminabili.

Gli europei vogliono soluzioni concrete al problema estremamente pertinente che la nostra Unione deve affrontare. Non vogliono solo promesse, risoluzioni e conclusioni al termine dei vertici. Ne hanno sentite e viste troppe.

Gli europei vogliono decisioni comuni seguite da un'attuazione rapida ed efficace.

Sì, abbiamo bisogno di una visione a lungo termine. E la Commissione presenterà questa visione del futuro in un Libro bianco nel marzo 2017, in tempo per il 60° anniversario della firma dei trattati di Roma. Illustreremo come rafforzare e riformare la nostra Unione economica e monetaria. E terremo anche conto delle sfide politiche e democratiche che la nostra Unione a 27 dovrà affrontare in futuro. Naturalmente il Parlamento europeo sarà strettamente associato a questo processo, al pari dei Parlamenti nazionali.

Ma la visione, da sola, non basta. I nostri cittadini hanno soprattutto bisogno di qualcuno che governi. Di qualcuno che affronti le sfide del nostro tempo.

L'Europa è una corda con tanti fili: funziona solo se tiriamo tutti in insieme nella stessa direzione: le istituzioni europee, i governi e i parlamenti nazionali. Dobbiamo dimostrare ancora una volta che è possibile, in alcuni specifici settori in cui è più urgente trovare soluzioni comuni.

Propongo pertanto un programma positivo di azioni europee concrete per i prossimi dodici mesi.

Perché penso che i prossimi dodici mesi saranno determinanti se vogliamo ridare unità alla nostra Unione. Se vogliamo superare la tragica divisione tra Est e Ovest emersa negli ultimi mesi. Se vogliamo dimostrare che possiamo essere rapidi e risoluti sulle questioni che contano veramente. Se vogliamo dimostrare al mondo che l'Europa è ancora una forza capace di azione comune.

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Mettiamoci al lavoro.

Questa mattina ho inviato una lettera con questo messaggio al Presidente Schulz e al Primo Ministro Fico.

I prossimi dodici mesi sono di cruciale importanza per dare vita ad un'Europa migliore:

un'Europa che **protegge**;

un'Europa che **preserva il modo di vivere europeo**;

un'Europa che **dà forza** ai cittadini,

un'Europa che **difende**, sia al proprio interno che all'esterno; e

un'Europa che si **assume responsabilità**.

UN'EUROPA CHE PRESERVA IL NOSTRO MODO DI VIVERE

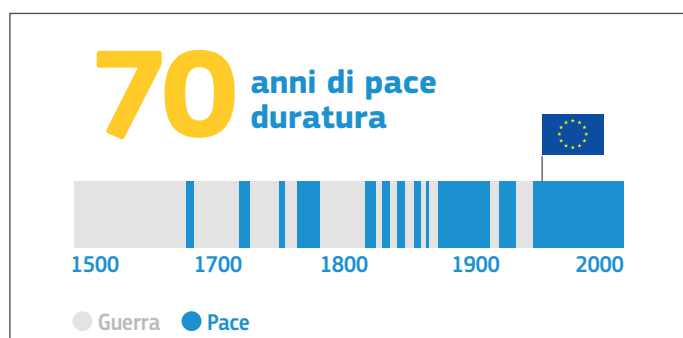
Sono convinto che il modo di vita europeo meriti di essere preservato.

Ho l'impressione che molti sembrano aver dimenticato cosa significa essere europei.

Cosa significa far parte di questa **Unione di europei**, cosa accomuna il contadino della Lituania e la ragazza madre di Zagabria, l'infermiera de La Valletta o lo studente di Maastricht.

Ricordare perché le nazioni dell'Europa hanno scelto di lavorare insieme.

Ricordare perché il 1° maggio 2004 la gente si è riversata nelle strade di Varsavia per celebrare la solidarietà.



Ricordare perché il 1° gennaio 1986 la bandiera europea sventolava orgogliosa a Puerta del Sol.

Ricordare che l'Europa è una forza trainante che può contribuire alla riunificazione di Cipro: in questo i due leader ciprioti hanno tutto il mio sostegno.

Sopra ogni cosa Europa significa **pace**. Non è un caso che il più lungo periodo di pace nella storia scritta dell'Europa sia iniziato con la creazione delle Comunità europee.

Settant'anni di pace duratura in Europa, in un mondo che è teatro di 40 conflitti armati attivi in cui ogni anno muoiono 170 000 persone.

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Essere europei significa anche **parità di trattamento**.

Ciò significa che i lavoratori dovrebbero ricevere **la stessa retribuzione per lo stesso lavoro svolto nello stesso luogo**. Si tratta di una questione di giustizia sociale. È per questo che la Commissione sostiene energicamente la proposta di direttiva sul distacco dei lavoratori. Il mercato interno non è un luogo in cui i lavoratori dell'Europa orientale possono essere sfruttati o soggetti a standard sociali più bassi. **L'Europa non è il Far West, ma un'economia sociale di mercato.**

Parità di trattamento significa anche che in Europa **i consumatori sono protetti dai cartelli e dagli abusi delle imprese potenti. E che ogni impresa, non importa se grande o piccola, deve pagare le tasse dove realizza gli utili**. Ciò vale anche per giganti come Apple, anche se il loro valore di mercato è superiore al PIL di 165 paesi. In Europa non accettiamo che imprese potenti ottengano sotto banco trattamenti fiscali illegali.

Non ci interessa il livello di tassazione che un paese come l'Irlanda decide di applicare. L'Irlanda ha il diritto sovrano di fissare il livello di tassazione come intende. Non è giusto però che un'impresa possa evadere tasse che andrebbero a beneficio di famiglie e imprese, scuole e ospedali irlandesi. **La Commissione vigila su questo tipo di equità. Si tratta dell'aspetto sociale della normativa sulla concorrenza. Europa significa anche questo.**

Essere europei significa anche una cultura che **protegge i nostri lavoratori e le nostre imprese** in un mondo sempre più globalizzato. Come le migliaia di persone che rischiano di perdere il posto di lavoro a Gosselies in Belgio: è grazie alla normativa dell'UE che l'impresa dovrà ora impegnarsi in un vero dialogo sociale. I lavoratori e le autorità locali possono inoltre contare sulla solidarietà europea e sul sostegno dei fondi UE.

Essere europei significa anche battersi per la nostra **industria siderurgica**. Abbiamo già 37 misure antidumping e antisovvenzioni per proteggere l'industria siderurgica europea dalla concorrenza sleale. Ma occorre fare di più, perché la sovrapproduzione in alcune parti del mondo sta portando al fallimento i produttori europei. Proprio per questo, per affrontare il problema della sovraccapacità, quest'anno sono andati due volte in Cina. È anche per questo che la Commissione ha proposto di modificare la regola del dazio inferiore. Mentre gli Stati Uniti impongono un dazio del 265% all'importazione di acciaio cinese, qui in Europa alcuni governi insistono da anni che i dazi sull'acciaio cinese devono essere ridotti. Invito tutti gli Stati membri e questo Parlamento a sostenere la Commissione nel proposito di rafforzare i nostri strumenti di difesa commerciale. **Va bene il libero scambio, ma senza ingenuità: al pari degli Stati Uniti dobbiamo essere capaci di rispondere al dumping con determinazione.**

L'Europa difenderà sempre i suoi agricoltori

Quest'anno il nostro settore lattiero-caseario ha ricevuto un sostegno eccezionale di **1 miliardo di euro** da parte dell'UE

Un elemento importante del nostro modo di vivere europeo che intendo preservare è il **settore agricolo**. La Commissione sarà sempre dalla parte degli agricoltori, specialmente quando, come oggi, attraversano momenti difficili. Lo scorso anno il settore lattiero-caseario ha sofferto a causa dell'embargo

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Quest'anno i paesi della
zona euro hanno risparmiato
50 miliardi di euro



grazie alla
politica monetaria della
Banca centrale europea

imposto dalla Russia. Per aiutare i produttori di latte a risollevarsi la Commissione ha perciò mobilitato 1 miliardo di euro. Perché non intendo accettare che il latte costi meno dell'acqua.

Essere europei, per la maggior parte di noi, è anche sinonimo di **euro**. Durante la crisi finanziaria mondiale l'euro si è mantenuto forte e ci ha protetto da un'instabilità che sarebbe potuta essere ben peggiore. L'euro è tra le mo-

nete più importanti del mondo e reca enormi benefici economici, spesso invisibili. I paesi della zona euro quest'anno hanno risparmiato 50 miliardi di euro di interessi grazie alla politica monetaria della Banca centrale europea: 50 miliardi di euro extra che i nostri ministri delle Finanze possono e devono investire nell'economia.

Mario Draghi sta preservando la stabilità della nostra moneta. Il suo contributo all'occupazione e alla crescita è più fattivo di quello apportato da molti dei nostri Stati membri.

Sì, è vero: noi europei siamo stati colpiti da una crisi finanziaria e del debito di portata storica. È altrettanto vero, però, che, se nel 2009 i disavanzi pubblici nella zona euro si attestavano in media al 6,3%, oggi sono inferiori al 2%.

Altre 8 milioni circa di persone hanno trovato lavoro negli ultimi tre anni. 1 milione nella sola Spagna, un paese che continua a registrare un'impressionante ripresa.

Vorrei che in Europa tutto ciò fosse ricordato più spesso quando i politici prendono la parola.

Perché nella nostra Unione incompleta non c'è una leadership europea che possa sostituire la leadership nazionale.

Le nazioni europee devono difendere le ragioni dell'unità. Nessuno può farlo per loro.

Solo loro possono farlo.

Possiamo essere uniti anche se siamo diversi.

Le grandi nazioni democratiche dell'Europa non devono piegarsi ai venti del populismo.

L'Europa non deve chinare la testa di fronte al terrorismo.

No. Gli Stati membri devono costruire un'Europa che protegge. E noi, istituzioni europee, dobbiamo aiutarli a mantenere questa promessa.

UN'EUROPA CHE DÀ FORZA

L'Unione europea non solo deve preservare il nostro modo di vivere ma deve anche dare forza a chi nell'Unione vive.

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Dobbiamo costruire un'Europa che dia forza sia ai nostri cittadini sia alla nostra economia. E, oggi, entrambi hanno scelto il **digitale**.

Le tecnologie e le comunicazioni digitali permeano ormai ogni aspetto della nostra vita.

Ciò di cui non possiamo fare assolutamente a meno è l'accesso a internet ad alta velocità. Abbiamo bisogno di essere connessi: è indispensabile per la nostra economia. E' indispensabile per i cittadini.

Ed è adesso che dobbiamo investire in questa connettività.

Per questo la Commissione propone oggi una riforma dei mercati europei delle telecomunicazioni. **Vogliamo creare un nuovo quadro giuridico che attragga e permetta investimenti nella connettività.**

Le aziende devono poter programmare investimenti in Europa per i prossimi vent'anni. Perché investendo in nuove reti e servizi, nei prossimi dieci anni potremo creare almeno 1,3 milioni di nuovi posti di lavoro.

La connettività dovrebbe essere a beneficio di tutti.

Per questo, la Commissione propone oggi di introdurre entro il 2025 in tutta Europa il 5G, la quinta generazione di sistemi di comunicazione mobile. Potremo così creare altri due milioni di potenziali posti di lavoro nell'UE.

Connettività a beneficio di tutti vuol dire che dove si vive e quanto si guadagna non sono importanti.



Oggi proponiamo quindi di dotare entro il 2020 ogni paese e città europei di un **accesso gratuito a internet senza fili** nei principali punti di aggregazione pubblica sul territorio.

Se il mondo ha scelto il digitale, dobbiamo anche **dare forza ai nostri artisti e ai nostri creativi e proteggerne il lavoro**. Il settore artistico e creativo è il nostro fiore all'occhiello. La creazione di contenuti non è un passatempo: è una professione. E fa parte della cultura di noi europei.

Il lavoro di giornalisti, editori e autori deve essere giustamente retribuito, che sia svolto in una redazione o a casa, che sia diffuso offline o online, che sia pubblicato con una fotocopiatrice o con un hyperlink sul web.

La **revisione radicale delle norme europee sul diritto d'autore** che proponiamo oggi va proprio in questa direzione.

Dare forza alla nostra economia significa investire non solo in connettività ma anche in occupazione.

Per questo l'Europa deve investire massicciamente nei giovani europei, in chi cerca lavoro e nelle start-up europee.

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE



Il **piano di investimenti per l'Europa** da 315 miliardi di euro che abbiamo concordato proprio qui in quest'Aula solo dodici mesi fa, ha già raccolto, dalla Lettonia al Lussemburgo, 116 miliardi di investimenti nel primo anno di attività.

Oltre 200 000 piccole aziende e start-up in tutta Europa hanno avuto accesso a prestiti. E oltre 100 000 persone hanno trovato un nuovo lavoro. Questo grazie al Fondo europeo

per gli investimenti strategici che ho proposto, che la mia Commissione ha sviluppato e che voi deputati del Parlamento europeo avete adottato in tempi record.

Ora bisogna andare oltre. Oggi la Commissione propone di **raddoppiare la durata** del Fondo e **la sua capacità finanziaria**.

Con il vostro appoggio, faremo sì che il Fondo fornisca **un totale di almeno 500 miliardi di euro - 500 000 milioni** - di investimenti **entro il 2020**. E ci spingeremo ancora più in là, fino a raggiungere 630 miliardi di euro entro il 2022. Certamente, con il contributo degli Stati membri, potremo arrivarci anche prima.

Ma oltre ad attrarre investitori privati dobbiamo anche creare l'ambiente giusto nel quale investire.

Le banche europee sono più in forma rispetto a due anni fa, grazie agli sforzi congiunti degli europei. L'Europa ha bisogno delle sue banche. Ma un'economia che dipende quasi interamente dal credito bancario non fa bene alla stabilità finanziaria. E neanche alle imprese, come abbiamo potuto constatare durante la crisi finanziaria. Per questo dobbiamo ora, con urgenza, accelerare il progetto dell'**Unione dei mercati dei capitali**. A questo proposito la Commissione vi presenta oggi una tabella di marcia concreta.

L'Unione dei mercati dei capitali renderà più resiliente il nostro sistema finanziario. Darà alle imprese un accesso più facile e diversificato ai finanziamenti. Immaginate una *start-up* finlandese che non riesce a avere un prestito. Attualmente, le possibilità sono molto limitate. L'Unione dei mercati dei capitali offrirà fonti vitali di finanziamento alternativo in grado di fornire alle *start-up* la spinta iniziale di cui hanno bisogno: dagli investitori informali (i cosiddetti *business angel*) al *venture capital* ai finanziamenti del mercato.



Solo per citare un esempio: circa un anno fa abbiamo presentato una proposta che facilita i prestiti delle banche. Potrebbe liberare altri 100 miliardi di euro di potenziali finanziamenti aggiuntivi per le imprese europee. Facciamo in modo, per favore, di accelerarne l'adozione.

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

In Europa i risultati del nostro piano europeo per gli investimenti sono stati migliori delle aspettative, ora dobbiamo estenderlo al livello mondiale, come ci hanno chiesto molti di voi e molti Stati membri.

Oggi lanciamo infatti un **ambizioso piano di investimenti per l'Africa e il vicinato europeo** che può raccogliere investimenti potenziali per 44 miliardi di euro. Se anche gli Stati membri metteranno mano al portafoglio, possiamo arrivare a 88 miliardi di euro.

La logica è la stessa che ha funzionato così bene per il piano di investimenti interno: useremo fondi pubblici come garanzia per attirare investimenti pubblici e privati per creare posti di lavoro veri.

Potremo così integrare il nostro aiuto allo sviluppo, contribuendo ad affrontare una delle cause profonde dei movimenti migratori. Si tratta di un intervento cruciale, visto che la crescita economica nei paesi in via di sviluppo ha raggiunto il suo livello più basso dal 2003. Questo nuovo piano rappresenta un'ancora di salvezza per tutti coloro che, altrimenti, sarebbero costretti a intraprendere un pericoloso viaggio alla ricerca di una vita migliore.



Pur continuando a investire per migliorare le condizioni di vita fuori dai nostri confini, dobbiamo investire anche nella risposta alle crisi umanitarie interne. Soprattutto e per prima cosa, dobbiamo **investire nei nostri giovani**.

Non posso e non voglio accettare che l'Europa sia e rimanga il continente della disoccupazione giovanile.

Non posso e non voglio accettare che la generazione del nuovo millennio, la generazione Y, possa diventare la prima generazione da settant'anni a questa parte a ritrovarsi più povera dei genitori.



Ovviamente, si tratta di un compito che spetta principalmente ai governi nazionali. Ma l'Unione europea può affiancare i loro sforzi. Lo stiamo facendo con la **garanzia dell'UE per i giovani** che abbiamo lanciato tre anni fa. La mia Commissione ha migliorato l'efficacia e accelerato l'attuazione di questo programma, del quale hanno già beneficiato **9 milioni di giovani**. Si tratta di 9 milioni di giovani che hanno trovato un **lavoro oppure hanno avuto accesso a tirocini professionali**

o ad un apprendistato grazie all'UE. E continueremo ad attuare la garanzia per i giovani in tutta Europa, migliorando le competenze dei cittadini europei e offrendo sostegno alle regioni e ai giovani più bisognosi.

Stiamo facendo lo stesso con i programmi Erasmus, di cui hanno già beneficiato 5 milioni di studenti. È grazie a Erasmus che i giovani si spostano, viaggiano, lavorano, studiano e seguono formazioni nei paesi dell'UE. Uno studente Erasmus Plus su tre ha ricevuto un'offerta di lavoro dall'impresa in cui si è formato.

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Possiamo fare di più. Ci sono molti giovani in Europa che si interessano al sociale e che sono disposti a dare un loro contributo significativo alla società, attraverso la solidarietà. Possiamo creare le opportunità perché possano farlo.

La solidarietà è il collante che tiene insieme l'Unione.

La parola solidarietà compare 16 volte nei trattati che tutti gli Stati membri hanno approvato e ratificato.

Il bilancio europeo è prova concreta della solidarietà finanziaria.

Siamo di fronte ad una prova importante di solidarietà nel momento in cui applichiamo insieme sanzioni europee quando la Russia viola il diritto internazionale.

L'euro è espressione di solidarietà.

La nostra politica di sviluppo è un forte segnale esterno di solidarietà.

E cominciamo a intravedere solidarietà anche nella gestione della crisi dei rifugiati. Sono convinto che sia necessaria ancora più solidarietà. Ma so anche che la solidarietà è un gesto spontaneo che viene dal cuore e non si può forzare.

Spesso la solidarietà emerge più spontaneamente davanti alle emergenze.

Quando le colline portoghesi sono andate a fuoco, sono stati gli aerei italiani a domare le fiamme.

Quando le inondazioni hanno interrotto la fornitura di energia elettrica in Romania, è grazie a generatori svedesi che la luce è ritornata.

Quando migliaia di rifugiati si sono riversati sulle spiagge greche, tende slovacche hanno fornito loro riparo.

In questo stesso spirito, la Commissione propone oggi di istituire un **corpo europeo di solidarietà**. I giovani di tutta l'UE potranno offrire il proprio aiuto laddove è più necessario per reagire alle situazioni di crisi, come la crisi dei rifugiati o il recente terremoto in Italia.

Voglio che questo corpo europeo di solidarietà venga istituito e sia attivo entro la fine dell'anno e che entro il 2020 vi partecipino i primi 100 000 giovani europei.

Entrando volontariamente a far parte del corpo europeo di solidarietà questi giovani potranno sviluppare le proprie competenze e fare un'esperienza non solo lavorativa ma anche umana senza pari.

UN'EUROPA CHE DIFENDE

Un'Europa che protegge è un'Europa che difende, sia al proprio interno che all'estero.

Dobbiamo **difenderci dal terrorismo**.

Dopo le bombe di Madrid del 2004 ci sono stati più di 30 attacchi terroristici in Europa, di cui 14 solo nell'ultimo anno. Oltre 600 persone innocenti sono morte in città come Parigi, Bruxelles, Nizza o Ansbach.

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Siamo stati uniti nel cordoglio, e dobbiamo esserlo anche nella nostra risposta.

Gli atti barbarici dell'ultimo anno ci hanno dimostrato ancora una volta che ciò per cui combattiamo è il modo di vivere europeo. Di fronte al lato più oscuro dell'umanità dobbiamo preservare i nostri valori e rimanere fedeli a noi stessi e a quello che siamo: società democratiche, pluralistiche, aperte e tolleranti.

Tuttavia questa **tolleranza non può mettere a rischio la nostra sicurezza.**

Per questo fin dal primo giorno la sicurezza ha costituito una priorità per la mia Commissione: abbiamo perseguito il terrorismo e i combattenti stranieri (i *foreign fighters*) in tutta l'Unione europea, abbiamo preso seri provvedimenti contro l'uso delle armi da fuoco e il finanziamento del terrorismo, abbiamo collaborato con le società di internet per eliminare la propaganda terrorista dal web e abbiamo lottato contro la radicalizzazione nelle scuole e nelle carceri europee.

Ma dobbiamo fare di più.

Dobbiamo sapere chi attraversa i nostri confini.

Per questo li difenderemo con la nuova **guardia costiera e di frontiera europea**, che al momento, a soli nove mesi dalla proposta della Commissione, è in fase di formalizzazione da parte del Parlamento e del Consiglio. Frontex dispone già di 600 agenti sul terreno in Grecia, al confine con la Turchia, e di oltre 100 in Bulgaria. Adesso è necessaria una stretta collaborazione fra le istituzioni europee e gli Stati membri per istituire rapidamente la nuova agenzia. **Voglio che a partire da ottobre ai confini esterni della Bulgaria siano stanziati 200 guardie di frontiera e 50 veicoli extra.**

Difenderemo i nostri confini anche attraverso controlli serrati, che saranno adottati a fine anno, su tutti coloro che li attraversano. Per ogni **ingresso o uscita dall'Unione europea** saranno registrati data, luogo e motivazione.

Entro novembre proporremo un **sistema europeo di informazione per i viaggi**: un sistema automatico che consentirà di stabilire a chi è consentito l'ingresso in Europa. In questo modo saremo in grado di conoscere l'identità di tutti coloro che entrano in Europa ancora prima che arrivino.

Si tratta di informazioni di cui abbiamo tutti bisogno. Quante volte negli ultimi mesi abbiamo sentito storie di informazioni che potevano essere determinanti, ma che dal database del paese in cui erano conservate non sono mai giunte alle autorità del paese che ne aveva bisogno?

La sicurezza alle frontiere implica anche dare la priorità allo scambio di informazioni e di *intelligence*. Per questo **rafforziamo Europol**, l'agenzia europea che offre supporto alle attività di contrasto a livello nazionale, attraverso un migliore accesso ai database e più risorse. Un'unità antiterrorismo che attualmente dispone di uno staff di 60 persone non può fornire la necessaria assistenza 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.



STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Un'Europa che protegge difende anche i nostri interessi oltre i confini.

I fatti sono chiari: il mondo sta diventando più grande, e noi stiamo diventando più piccoli.

Oggi noi europei rappresentiamo l'8% della popolazione mondiale; nel 2050 saremo solo il 5%. Per quella data nessun paese dell'Unione europea sarà annoverato fra le principali economie mondiali. Ma l'Unione europea unita sarà ancora in testa alle classifiche.



I nostri nemici vorrebbero dividerci.

I nostri concorrenti vorrebbero approfittare della nostra divisione.

Solo uniti siamo e saremo una forza che non può essere sottovalutata.

Tuttavia, sebbene l'Europa sia fiera di svolgere un ruolo di "soft power" di rilevanza mondiale, non dobbiamo essere ingenui. **Con un vicinato sempre più pericoloso, il potere**

di persuasione non è sufficiente.

Prendiamo ad esempio il conflitto brutale per la Siria. Le sue conseguenze per l'Europa sono immediate: attacchi nelle nostre città ad opera di terroristi addestrati nei campi di Daesh. Ma dov'è l'Unione, dove sono i suoi Stati membri nei negoziati per un accordo?

Federica Mogherini, il nostro alto rappresentante nonché mio vicepresidente, sta facendo un grande lavoro. Deve però diventare il nostro ministro degli esteri europeo, attraverso il quale tutte le diplomazie nazionali, di Stati grandi e piccoli, uniscano le forze per avere peso nei negoziati internazionali. È per questo motivo che chiedo oggi una **strategia europea per la Siria**. Federica deve sedere al tavolo delle trattative quando si discuterà del futuro di quel paese, perché l'Europa possa contribuire alla ricostruzione di una nazione pacifica e di una società civile pluralistica e tollerante in Siria.

L'Europa deve rafforzarsi. E ciò vale in primo luogo per la nostra **politica di difesa**.

L'Europa non può più permettersi di fare affidamento sulla potenza militare degli altri o di consentire che il suo onore in Mali sia difeso solo dalla Francia.

Dobbiamo assumerci la responsabilità di proteggere i nostri interessi e il modo di vivere europeo.

Nell'ultimo decennio ci siamo impegnati in oltre 30 missioni civili e militari dell'Unione europea, dall'Africa all'Afghanistan. Ma senza una struttura permanente non possiamo agire con efficacia: così operazioni urgenti vengono rimandate; missioni parallele, nello stesso paese o nella stessa città, hanno comandi distinti. È arrivato il momento di creare **un comando unico** per queste operazioni.

Dovremmo altresì andare verso risorse militari comuni, in alcuni casi di proprietà dell'Unione europea stessa. Questo, ovviamente, in totale complementarità con la NATO.

Le argomentazioni economiche in tal senso sono chiare: la mancata cooperazione nel settore della difesa costa all'Europa tra i 25 miliardi di euro e i 100 miliardi di euro all'anno. Una somma di denaro con cui

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

potremmo fare molto altro. Si può fare. Stiamo già costruendo una flotta multinazionale di aerocisterne. Dobbiamo solo copiare questo esempio.

Per una difesa europea forte è necessaria un'industria della difesa innovativa. Per questo proponeremo prima della fine dell'anno un **fondo europeo per la difesa**, che dia un forte impulso alla ricerca e all'innovazione.

Il trattato di Lisbona consente agli Stati membri che lo desiderano di mettere insieme le loro capacità di difesa sotto forma di **cooperazione strutturata permanente**. Ritengo che sia giunto il momento di sfruttare questa possibilità. Spero quindi che l'incontro a 27 che terremo a Bratislava tra pochi giorni rappresenti, dal punto di vista politico, il primo passo in questa direzione.

Perché solo lavorando insieme l'Europa sarà in grado di difendersi, sia al proprio interno che all'estero.

UN'EUROPA CHE SI ASSUME RESPONSABILITÀ

L'ultimo punto che voglio affrontare riguarda la responsabilità. Assumersi la responsabilità di costruire questa Europa che protegge.

Invito tutte le istituzioni dell'UE e tutti gli Stati membri ad assumersi la responsabilità.

Smettiamola con la solita storia che il successo è nazionale mentre il fallimento è europeo, altrimenti il nostro progetto comune non sopravviverà.

Dobbiamo ricordare il senso di progettualità della nostra Unione. Invito pertanto ciascuno dei 27 leader in viaggio verso Bratislava a pensare a **tre motivi che rendono necessaria l'Unione europea**. Tre cose che si assumono la responsabilità di difendere e che sono disposti a realizzare subito dopo.

La lentezza con cui le promesse fatte vengono mantenute è un fenomeno che rischia di compromettere sempre di più la credibilità dell'Unione. Prendiamo l'accordo di Parigi. Noi europei siamo i leader mondiali nell'**azione per il clima**. È stata l'Europa a mediare il primo accordo storico sul clima giuridicamente vincolante e di portata mondiale. È stata l'Europa a riunire le ambizioni che hanno reso possibile l'accordo di Parigi. Eppure ora l'Europa stenta a dare il buon esempio e a essere la prima a ratificare il nostro accordo. Finora, solo Francia, Austria e Ungheria lo hanno ratificato.

Invito tutti gli Stati membri e questo Parlamento a fare la propria parte nelle prossime settimane, non nei prossimi mesi. Dobbiamo essere più veloci. Ratifichiamo l'accordo di Parigi adesso. Si può fare. È una questione di volontà politica. E di influenza dell'Europa a livello mondiale.

Anche le istituzioni europee devono assumersi responsabilità.



STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Ho chiesto a tutti i miei commissari di essere pronti a discutere, nelle prossime due settimane, lo stato dell'Unione nei Parlamenti nazionali dei paesi che ciascuno conosce meglio. Dall'inizio del mio mandato, i commissari hanno effettuato **più di 350 visite ai parlamenti nazionali**. Ora voglio che ne facciano anche di più. Perché l'Europa può essere costruita solo con gli Stati membri, non contro di essi.

Dobbiamo assumerci responsabilità anche nel riconoscere quando non spetta a noi prendere determinate decisioni. Non è giusto che quando i paesi dell'UE non riescono a decidere tra loro se bandire o meno l'uso del **glifosato nei diserbanti**, la Commissione sia costretta dal Parlamento e dal Consiglio a prendere una decisione.

La Commissione ha ritirato 100 proposte nei primi due anni di mandato e ha presentato l'80 % di iniziative in meno rispetto ai cinque anni precedenti



Quindi cambieremo queste regole, perché questa non è democrazia.

La Commissione deve assumersi responsabilità agendo non come organo tecnocratico ma come organo politico.

Una Commissione politica ascolta il Parlamento europeo, ascolta tutti gli Stati membri e ascolta i cittadini.

Ed è proprio l'ascolto che ha spinto la mia Commissione a ritirare 100 proposte nei primi due anni di mandato, a presentare l'80% di iniziative in meno rispetto ai 5 anni precedenti e ad avviare un riesame approfondito di tutta la legislazione vigente. Perché solo concentrandoci sugli ambiti in cui l'Europa può fornire un reale valore aggiunto e garantire risultati saremo in grado di rendere l'Europa un posto migliore e più affidabile.

Essere politici significa anche correggere gli errori tecnocratici non appena essi si verificano. La Commissione, il Parlamento e il Consiglio hanno deciso congiuntamente di abolire le **spese di roaming per i telefoni cellulari**. È una promessa che manterremo. Non solo per chi viaggia per affari e va all'estero per un paio di giorni. Non solo per i turisti che trascorrono due settimane al sole. Ma per i nostri lavoratori transfrontalieri. E per i milioni di studenti Erasmus che trascorrono uno o due semestri all'estero. Ho pertanto ritirato una proposta elaborata quest'estate da un funzionario ben intenzionato. La proposta non era tecnicamente sbagliata, ma non rispettava la promessa che avevamo fatto. Dalla prossima settimana sarà disponibile una proposta nuova e migliore. Telefonare in viaggio all'estero sarà come farlo da casa.

Essere politici è anche ciò che ci consente di realizzare il **patto di stabilità e crescita** con buon senso. La creazione del patto è stata influenzata dalla teoria e la sua applicazione è diventata una dottrina per molti. Oggi è addirittura un dogma per alcuni. In teoria, un singolo punto decimale sopra al 60 per cento nel debito di un paese dovrebbe essere sanzionato. In realtà occorre analizzare i motivi del debito. Dovremmo provare a sostenere e non a punire gli sforzi di riforma in atto. Per questo sono necessari politici responsabili. E continueremo ad applicare il patto non in modo dogmatico, ma con buon senso e con la flessibilità che saggiamente abbiamo previsto nelle regole.

STATO DELL'UNIONE 2016

VERSO UN'EUROPA MIGLIORE - UN'EUROPA CHE PROTEGGE, CHE DÀ FORZA, CHE DIFENDE

Infine, assumersi responsabilità significa anche rispondere agli elettori del nostro operato. Per questo proporremo di modificare la regola assurda per cui i commissari devono rinunciare alle proprie funzioni quando si candidano alle elezioni europee. La cancelliera tedesca, i primi ministri ceco, danese o estone non smettono di fare il loro lavoro quando si candidano per essere rieletti. Non dovrebbero farlo neanche i commissari. Se vogliamo una Commissione che risponda ai bisogni del mondo reale, dovremmo incoraggiare i commissari a cercare il necessario *rendez-vous* con la democrazia. E non a evitarlo.

CONCLUSIONI

Onorevoli deputati,

ho la stessa età del progetto europeo, che il prossimo anno, nel marzo 2017, compirà 60 anni.

Ho vissuto per questo progetto, ho lavorato per questo progetto tutta la mia vita.

Mio padre credeva nell'Europa, perché credeva nella stabilità, nei diritti dei lavoratori e nel progresso sociale.

Perché aveva capito molto bene che la pace in Europa era preziosa, e fragile.

Io credo nell'Europa perché mio padre mi ha trasmesso questi stessi valori.

Ma cosa stiamo insegnando oggi ai nostri figli? Cosa erediteranno da noi? Un'Unione che si disgrega nella discordia? Un'Unione che ha dimenticato il proprio passato e che non ha una visione del futuro?

I nostri figli meritano di più.

Meritano un'Europa che preservi il loro modo di vivere.

Meritano un'Europa che li difenda e dia loro forza.

Meritano un'Europa che li protegga.

È giunto il momento che tutti, istituzioni, governi e cittadini, si assumano la responsabilità di costruire questa Europa. Insieme.

Jean-Claude Juncker

STATO DELL'UNIONE 2016

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ
E AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO

STATO DELL'UNIONE 2016

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ E AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO

Strasburgo, 14 settembre 2016

Egregio Presidente Schulz,

Egregio Primo Ministro Fico,

siamo ad un bivio di importanza cruciale per i cittadini europei, per gli Stati membri e per l'Unione nel suo complesso.

Questa Commissione europea ha sottolineato sin dall'inizio del suo mandato che stiamo vivendo tempi fuori dal comune. Numerose sono le sfide che dobbiamo affrontare: ridare slancio all'economia a beneficio di tutti, in particolare dei più deboli nelle nostre società; ridurre la disoccupazione, specialmente tra i giovani; rafforzare l'equità e la dimensione sociale del mercato unico; gestire i flussi migratori e le nostre frontiere comuni; rafforzare la sicurezza per lottare contro le minacce terroristiche; fronteggiare l'instabilità nel nostro vicinato orientale e meridionale; rafforzare le capacità di difesa comune dell'Europa; accrescere la capacità dell'Europa di esprimersi con una sola voce e di avere un ruolo incisivo sulla scena mondiale; contrastare l'aumento di tutte le forme di estremismo incompatibili con i valori fondamentali europei.

Anche se il risultato del referendum nel Regno Unito ci riguarda tutti, non dobbiamo permettere che domini la nostra agenda per i prossimi anni. Ci siamo dati un programma di riforme positive per rafforzare la nostra Unione, per rispondere con determinazione alle sfide del nostro tempo e per creare un'Europa migliore che dia forza ai suoi cittadini e li protegga in caso di necessità. Dobbiamo andare avanti e agire con urgenza, efficacia, determinazione e soprattutto all'insegna dell'unità.

Nel marzo 2017, 60° anniversario della firma dei trattati di Roma, celebreremo i padri fondatori dell'Unione europea e il loro impegno comune per il metodo comunitario. Ma, cosa più importante, guarderemo al futuro e non risparmieremo sforzi per realizzare le aspettative delle generazioni odierne e dei loro figli: il futuro della nostra Unione.

Le dieci priorità delineate negli Orientamenti politici della Commissione europea, presentate il 15 luglio 2014 in esito alle discussioni con il Parlamento europeo e ispirate all'"agenda strategica per l'Unione in una fase di cambiamento" del Consiglio europeo, continuano a costituire il giusto insieme di obiettivi per il nostro lavoro comune. Nel 2014 abbiamo stabilito insieme un nuovo programma per l'occupazione e la crescita; abbiamo voluto essere attivi e ambiziosi sulle grandi questioni e misurati e modesti sui problemi che possono essere affrontati meglio dagli Stati membri e abbiamo sottolineato che i tempi ci imponevano di andare oltre l'ordinaria amministrazione. Se ascoltiamo con attenzione i cittadini in tutta Europa, ci rendiamo conto che questo approccio è più che mai necessario, se vogliamo affrontare con efficacia le sfide comuni.

Se ci concentriamo sulle grandi questioni possiamo conseguire risultati tangibili in ambiti fondamentali. A poco più di un anno dal suo lancio, il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), fulcro del piano di investimenti per l'Europa, è già attivo in 26 Stati membri e ha consentito di realizzare investimenti per 116 miliardi di euro. Abbiamo sostenuto il finanziamento di progetti innovativi, e grazie al FEIS più di 200 000 piccole e medie imprese (PMI) hanno ora accesso a nuovi finanziamenti.

STATO DELL'UNIONE 2016

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ E AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO

Abbiamo fatto sostanziali progressi nel ripristinare il controllo dei flussi migratori irregolari e nel porre fine al dramma delle morti quotidiane nel Mediterraneo e nel Mar Egeo. Al tempo stesso l'Europa ha mostrato solidarietà verso 1 milione di profughi siriani, dando loro accoglienza. Abbiamo inoltre ricollocato e reinsediato oltre 13 000 rifugiati solo nell'ultimo anno. Certamente questo non basta e non può che essere un inizio. Dobbiamo ora proseguire in questi sforzi e intensificarli, perché la solidarietà va di pari passo con la responsabilità.

Se vogliamo preservare lo spazio Schengen e tutelare la libertà di circolazione nell'Unione, dobbiamo proteggere con forza le nostre frontiere esterne. L'accordo da noi raggiunto su una guardia costiera e di frontiera europea, ora in corso di formalizzazione, è la prova della nostra capacità comune di decidere rapidamente. Per tutti noi la priorità dovrebbe essere ora un'attuazione rapida ed efficiente, che consenta alla guardia costiera e di frontiera europea di diventare pienamente operativa e realizzare nelle prossime settimane le prime missioni lungo i confini tra Bulgaria e Turchia e tra Grecia e Turchia. Inoltre, le proposte della Commissione del 6 aprile sul nuovo sistema di ingressi/uscite dovrebbero essere adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio e attuate rapidamente entro la fine del 2016, in quanto costituiscono un contributo essenziale per la nostra sicurezza comune.

Anche in altri settori abbiamo bisogno di un impegno collettivo all'adozione rapida delle decisioni e ad un'attuazione altrettanto rapida. A seguito dei recenti attentati terroristici sul suolo europeo, la Commissione ha proposto una serie di azioni e di iniziative fondamentali, quali la direttiva in materia di lotta al terrorismo, le misure di lotta contro il finanziamento del terrorismo e il rafforzamento dei controlli sulle armi da fuoco, al fine di avanzare verso un'Unione della sicurezza operativa ed efficace. Queste proposte devono ora essere adottate, conservando il loro livello di ambizione.

In un nuovo accordo interistituzionale raggiunto quest'anno, le tre istituzioni hanno concordato formalmente che i principi della migliore regolamentazione costituiscono la cornice entro cui esse elaborano e adottano congiuntamente le decisioni politiche. La Commissione considera questo accordo un impegno comune e un dovere delle tre istituzioni di concentrarsi sulle grandi questioni aventi carattere d'urgenza, cercando allo stesso tempo di proporre norme semplici, prevedibili, proporzionate, basate su dati di fatto, adatte allo scopo e che consentano di ottenere i massimi benefici per i cittadini e le imprese.

Come contributo in tal senso, la Commissione presenta oggi una relazione sullo stato di avanzamento dell'applicazione dall'inizio del suo mandato del programma "Legiferare meglio". La relazione illustra in che modo stiamo applicando concretamente i principi della migliore regolamentazione in tutti gli ambiti della nostra attività. Per il programma di lavoro 2017, in accordo con il programma sull'adeguatezza della regolamentazione (REFIT), saremo in grado di suggerire gli ambiti in cui la normativa dell'UE può essere migliorata e semplificata sulla base di dati concreti e analizzati in modo approfondito.

Infine, in linea con il nuovo accordo interistituzionale, per la prima volta i Presidenti delle tre istituzioni hanno concordato di firmare, entro la fine dell'anno, una dichiarazione comune in cui saranno definiti gli obiettivi generali e le priorità per il 2017 sulla base del programma di lavoro della Commissione e in cui verranno individuate le proposte di maggiore rilevanza politica che dovrebbero beneficiare di un trattamento prioritario nell'iter legislativo. Riteniamo si tratti di un processo estremamente importante, che consentirà alla nostra Unione di intervenire e di ottenere risultati dove è maggiormente necessario. In questi tempi di sfide senza precedenti per il nostro continente, l'unità tra le istituzioni e la determinazione sono più importanti che mai. Con tale spirito, e a riprova del senso di urgenza espresso dal Presidente nel

STATO DELL'UNIONE 2016

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ
E AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO

suo discorso sullo stato dell'Unione, la Commissione presenta oggi una serie di importanti iniziative in materia di sicurezza, investimenti, mercato unico digitale e Unione dei mercati dei capitali, che rafforzano e accelerano la realizzazione delle nostre priorità comuni per affrontare le sfide più grandi e più urgenti. Riteniamo queste iniziative elementi di grande rilevanza politica che richiederanno un trattamento prioritario nelle settimane e nei mesi a venire.

La presente lettera di intenti segna l'avvio del nostro dialogo interistituzionale sulle priorità del prossimo anno. Essa vuole essere anche un contributo al dibattito in occasione dell'incontro informale dei capi di Stato e di governo dei 27 Stati membri a Bratislava.

A integrazione del discorso sullo stato dell'Unione, riportiamo di seguito un elenco indicativo delle principali iniziative che la Commissione intende intraprendere entro la fine del 2017 e dei settori più importanti in cui è necessaria l'azione prioritaria del Parlamento europeo e del Consiglio per tradurre le proposte in risultati: se vogliamo che la nostra Unione possa conseguire risultati concreti abbiamo bisogno di avere a bordo le tre istituzioni e gli Stati membri

Priorità 1. Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

***** Pacchetto di investimenti: prorogare e rafforzare il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS 2.0) e integrarlo con un Piano per gli investimenti esterni che consenta di affrontare le cause profonde della migrazione attraendo nuovi investimenti nel vicinato europeo, soprattutto in Africa** (la Commissione presenta oggi proposte concrete in materia).

***** Un bilancio orientato ai risultati che risponda alle sfide che i cittadini devono affrontare: il riesame del quadro finanziario pluriennale** (la Commissione presenta oggi proposte concrete in materia) **e, al momento opportuno, una proposta complessiva per il futuro quadro post-2020, che includerà anche le risorse proprie.**

Semestre europeo 2017 per il coordinamento delle politiche economiche. Realizzare investimenti, finanze pubbliche sane e riforme strutturali, continuando al contempo a fare uso della flessibilità appropriata insita nel Patto di stabilità e crescita e identificata dalla Commissione sin dal gennaio 2015.

Iniziativa per i giovani: intensificare la lotta contro la disoccupazione giovanile, modernizzare l'istruzione scolastica e l'insegnamento superiore, proseguire l'attuazione della garanzia dell'UE per i giovani e sviluppare soluzioni europee, tra cui il servizio volontario europeo, la mobilità degli apprendisti e l'istituzione di un corpo europeo di solidarietà.

Rapida adozione da parte dei colegislatori del pacchetto del 2015 sull'economia circolare, compresa la normativa sulla gestione dei rifiuti, e seguito del piano d'azione sull'economia circolare.

Modernizzazione e semplificazione della politica agricola comune per massimizzarne il contributo alle priorità politiche della Commissione e agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

STATO DELL'UNIONE 2016

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ
E AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO

Priorità 2. Un mercato unico digitale connesso

***** Rapida adozione da parte dei colegislatori di tutte le proposte volte a completare il mercato unico digitale: la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online nel mercato interno, le proposte sui contratti nel settore del digitale, la proposta per impedire i geoblocchi ingiustificati, la modernizzazione del quadro sull'audiovisivo, la riforma del settore delle telecomunicazioni e delle norme sui diritti d'autore e la creazione di un sistema di voucher WiFi4EU per le autorità locali** (la Commissione presenta oggi proposte concrete in materia).

Il pacchetto sull'imposta sul valore aggiunto nel mercato unico digitale (IVA sul commercio elettronico, sulle pubblicazioni online e sugli e-book) per ridurre l'onere amministrativo gravante sulle imprese a causa dei diversi regimi dell'IVA mediante la modernizzazione delle norme vigenti in materia di IVA che si applicano alle attività di commercio elettronico.

Il pacchetto sull'economia dei dati per il mercato unico digitale (riesame della direttiva e-privacy, comunicazione sulla libera circolazione dei dati) per allineare l'acquis alla normativa generale sulla protezione dei dati adottata recentemente e creare un quadro normativo UE chiaro per superare le incertezze giuridiche create dalle nuove tecnologie di gestione dei dati e rimuovere gli ostacoli ingiustificati alla libera circolazione dei dati in Europa.

Priorità 3. Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

***** Rapida ratifica da parte dell'UE e degli Stati membri dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.**

***** Rapida adozione da parte dei colegislatori delle proposte sull'Unione dell'energia e in materia di cambiamenti climatici, quali il pacchetto sulla sicurezza e sull'approvvigionamento di gas, le norme sul sistema di scambio di quote di emissione e le norme collegate sulla condivisione degli sforzi e sull'uso del suolo e la silvicoltura.**

Attuazione della strategia per l'Unione dell'energia: gestire la modernizzazione dell'economia per promuovere l'occupazione e la crescita in Europa, ponendo l'efficienza energetica al primo posto e puntando a diventare il numero uno mondiale nel campo delle energie rinnovabili.

Attuazione della strategia per la mobilità a basse emissioni di carbonio: accrescere l'efficienza dei trasporti rispondendo alle esigenze di mobilità delle persone e delle merci e favorendo il passaggio a veicoli a emissioni zero, preservando al tempo stesso la competitività dell'Europa.

Rapida adozione da parte dei colegislatori di tutte le proposte legislative ancora pendenti in materia di trasporto aereo, comprese la proposta di rafforzare l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA) e la proposta per un quadro di disciplina dei droni per uso civile, nonché il seguito da dare alla strategia per il settore aeronautico.

STATO DELL'UNIONE 2016

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ
E AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO

Priorità 4. Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida

- ***** Attuazione e accelerazione del piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali, al fine di agevolare gli investimenti, espandere e diversificare le fonti di finanziamento per le imprese dell'UE, rafforzare la stabilità finanziaria con la condivisione del rischio sul mercato privato, ivi compresa una proposta in materia di insolvenza delle imprese, incoraggiare la ristrutturazione e garantire alle imprese una seconda chance** (La Commissione presenta oggi una comunicazione contenente un elenco di azioni e una tabella di marcia in materia). Rapida adozione da parte dei colegislatori di tutte le misure ancora sul tavolo.
- ***** Rilanciare la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB), che include un nuovo approccio che prevede come primo passo una proposta legislativa su una base imponibile comune obbligatoria e come ultimo passo il consolidamento, al fine di migliorare il contesto imprenditoriale per le società transfrontaliere e assicurare una tassazione equa ed efficiente delle grandi imprese in Europa.**
- Attuazione e accelerazione della strategia per il mercato unico per eliminare gli ostacoli agli investimenti e consentire al mercato unico di funzionare in modo efficiente a beneficio dei consumatori e delle imprese. Rapida adozione da parte dei colegislatori di tutte le misure ancora pendenti.
- Seguito da dare al piano d'azione sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) per porre le basi di un'area unica IVA dell'UE solida, che garantisca un regime IVA più efficiente e a prova di frode in tutta l'Europa, al fine di adeguare il sistema IVA all'economia digitale e alle esigenze delle PMI, anche attraverso la modernizzazione della politica dell'UE in materia di norme che disciplinano le aliquote IVA.
- Seguito da dare alla strategia spaziale per l'Europa: assicurare servizi di comunicazione satellitare affidabili, sicuri ed efficienti sotto il profilo dei costi per le imprese dell'UE e per le autorità pubbliche nazionali e le infrastrutture.
- Seguito da dare al controllo REFIT, modernizzazione della vigente normativa sulla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro per migliorare la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori attraverso una migliore attuazione, un quadro legislativo aggiornato e una protezione rafforzata contro i rischi derivanti dagli agenti cancerogeni e mutageni.
- Rapida adozione da parte dei colegislatori della direttiva sulla trasparenza delle imposte sulle società.

Priorità 5. Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa

- ***** Rapida adozione da parte dei colegislatori della proposta relativa al sistema europeo di assicurazione dei depositi e continuazione dei lavori sulla riduzione dei rischi nell'Unione bancaria e oltre.**
- ***** Presentazione del pilastro europeo dei diritti sociali e delle iniziative connesse, miranti tra l'altro a conciliare lavoro e vita privata.**

STATO DELL'UNIONE 2016

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ
E AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO

- ***** Promuovere, nella prossima raccomandazione sulla politica economica della zona euro, un orientamento di bilancio positivo nella zona euro, a sostegno della politica monetaria della Banca centrale europea.**
- Completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa: Libro bianco sul futuro dell'UEM per preparare la fase 2 dell'approfondimento dell'UEM nel contesto politico e democratico dell'UE27 (marzo 2017), tra cui il riesame orientato alla stabilità del patto di stabilità e crescita e il seguito da dare all'articolo 16 del trattato sulla stabilità, la crescita e la governance nell'Unione economica e monetaria (inserimento della sostanza del trattato nel quadro giuridico dell'Unione/metodo comunitario).

Priorità 6. Un accordo realistico ed equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti

- Proseguire i lavori per giungere alla conclusione del partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti con gli Stati Uniti (TTIP).
- ***** Rapida ratifica dell'accordo economico e commerciale complessivo con il Canada, basato sui valori comuni che uniscono l'UE e il Canada e con un sistema riformato di risoluzione delle controversie con gli investitori in linea con le richieste dell'UE.**
- Proseguire e completare i negoziati bilaterali in corso (ad esempio con il Giappone) e avviare i negoziati con Australia, Cile e Nuova Zelanda.
- Rapida ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Singapore.
- ***** Rafforzare i nostri strumenti di difesa commerciale europea, come proposto dalla Commissione nel 2013, compresa la riforma della regola del dazio inferiore.**
- Affrontare il problema della sovraccapacità nel commercio internazionale dell'acciaio.
- Gestire in modo equilibrato la scadenza di talune disposizioni del protocollo di adesione della Cina all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), in particolare mantenendo forti strumenti antidumping per proteggere i posti di lavoro in Europa contro la concorrenza sleale.

Priorità 7. Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

- ***** Attuazione rafforzata dell'agenda sulla sicurezza, in particolare aprendo la strada ad un'efficace e autentica Unione della sicurezza e al miglioramento dell'uso operativo di tutti gli strumenti esistenti.**
- ***** Proposta per un sistema europeo di informazioni e di autorizzazione per i viaggi (ETIAS)** (La Commissione presenta oggi una comunicazione in materia).
- ***** Rafforzare Europol e migliorare lo scambio di informazioni nella lotta contro il terrorismo** (La Commissione presenta oggi una comunicazione in materia).

STATO DELL'UNIONE 2016

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ
E AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO

- ***** Allineare le norme in materia di protezione dei dati quando il trattamento è effettuato dalle istituzioni dell'UE alle norme di recente adozione in materia di protezione dei dati.**
- ***** Elaborare nuove decisioni di adeguatezza sugli scambi di dati personali con paesi terzi.**
- Rapida adozione della proposta relativa alla Procura europea.
- Attuazione del piano d'azione per la lotta contro il finanziamento del terrorismo.
- ***** Rapida adozione da parte dei colegislatori delle direttive sulle armi da fuoco, sul terrorismo e sul sistema europeo di informazioni sui casellari giudiziari (ECRIS) e del regolamento sugli ingressi/uscite ("frontiere intelligenti")** (La Commissione presenta oggi una comunicazione in materia).
- Valutare la possibilità di ulteriori iniziative per rafforzare la protezione nella normativa dell'UE degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.
- Proseguire gli sforzi per l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, dando seguito alle richieste della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Priorità 8. Verso una nuova politica della migrazione

- ***** Rapida entrata in funzione della guardia costiera e di frontiera europea** (La Commissione presenta oggi una comunicazione in materia).
- ***** Attuare la dichiarazione UE-Turchia, intensificare il trasferimento di rifugiati dalla Grecia e dall'Italia, proseguire con i reinsediamenti dalla Turchia verso l'UE, compresa la tutela dei minori non accompagnati.**
- ***** Rapida adozione da parte dei colegislatori delle proposte per riformare il sistema europeo comune di asilo, compresa la riforma del meccanismo di Dublino.**
- ***** Attuazione del nuovo quadro di partenariato in materia di migrazione con i paesi terzi.**
- Rapida adozione da parte dei colegislatori ed efficace attuazione di tutte le azioni e le misure presentate in risposta alla crisi dei rifugiati e come seguito dell'agenda europea sulla migrazione.
- Rapida adozione da parte dei colegislatori di un nuovo quadro sul reinsediamento.

Priorità 9. Un ruolo più incisivo a livello mondiale

- ***** Attuazione operativa della strategia globale dell'UE, comprese le componenti della sicurezza e della difesa. Nel quadro del piano di azione europeo in materia di difesa verrà presentato un fondo europeo per la difesa.**
- ***** Una strategia dell'UE per la Siria.**

STATO DELL'UNIONE 2016

LETTERA D'INTENTI AL PRESIDENTE MARTIN SCHULZ
E AL PRIMO MINISTRO ROBERT FICO

- *Partenariato rinnovato con l'Africa.*
- *Modernizzazione della politica di sviluppo dell'UE. Revisione del consenso europeo in materia di sviluppo per allinearli agli obiettivi di sviluppo sostenibile ed elaborazione di un quadro politico per un nuovo accordo di partenariato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (accordo post-Cotonou).*

Priorità 10. Un'Unione di cambiamento democratico

- ***** Valutare la legittimità democratica delle procedure vigenti per l'adozione di atti delegati e di esecuzione, tra cui l'allineamento di tutti gli atti di base che ancora fanno riferimento alla procedura di regolamentazione con controllo.**
- *Rafforzare il controllo del rispetto delle norme dell'UE, in linea con le priorità politiche della Commissione.*
- ***** Modifica del codice di condotta della Commissione e dell'accordo quadro con il Parlamento europeo per consentire ai membri della Commissione di candidarsi alle elezioni per il Parlamento europeo.**
- *Conclusione di un accordo interistituzionale su un registro obbligatorio per la trasparenza.*

È nostra intenzione basare il programma di lavoro 2017 della Commissione sulla presente Lettera di intenti, sulla quale nelle prossime settimane avremo intense consultazioni con il Parlamento europeo e le sue commissioni competenti, e con il Consiglio e il Comitato dei rappresentanti permanenti.

Gli europei si meritano un'Europa che preservi il loro modo di vivere. Si meritano un'Europa che li difenda e dia loro forza. Si meritano un'Europa che li protegga.

È giunto il momento di assumerci le nostre responsabilità e di costruire l'Europa che gli europei si meritano. Insieme.

Jean-Claude Juncker
Presidente della Commissione
europea

Frans Timmermans
Primo Vicepresidente della
Commissione europea

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE
EUROPEA

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



1 / Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

«La mia prima priorità come presidente della Commissione sarà rafforzare la competitività in Europa e incoraggiare gli investimenti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Prosegue la ripresa nell'Unione europea: quest'anno la crescita dovrebbe essere dell'**1,8%** nell'UE e dell'**1,7%** nella zona euro. La disoccupazione è scesa al livello più basso degli ultimi sette anni e rispetto al 2013 si contano **otto milioni di posti di lavoro in più**. Il retaggio della peggiore crisi economica e sociale registrata da decenni è tuttavia pesante, così come più acuta è oggi l'incertezza nel mondo in generale. La strategia che perseguiamo dall'inizio del mandato è chiara: creare un «triangolo virtuoso» di **investimenti, riforme strutturali e gestione responsabile delle finanze pubbliche** per ottenere **prosperità e giustizia sociale**. La strategia funziona e noi manterremo salda la rotta.

Nel primo anno di esistenza il **piano di investimenti per l'Europa** ha mobilitato nuovi investimenti per **116 miliardi di euro** in 26 Stati membri. Dopo appena tre settimane dalla sua entrata in carica, la Commissione ha proposto, in collaborazione con la BEI, di lanciare il **Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)** (il cosiddetto Piano Juncker). La proposta è stata approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio in appena quattro mesi e mezzo. Grazie al FEIS sono stati avviati nuovi progetti che contribuiscono a trovare una cura per il morbo di Alzheimer, trasformano vecchi siti industriali in nuovi uffici, producono energia rinnovabile con nuovi parchi eolici, ci offrono l'efficienza energetica che ridurrà le bollette di casa e investono in molti altri comparti strategici dell'economia. Sono state approvate 192 con-

Abbiamo proposto di prorogare il Fondo europeo per gli investimenti strategici **oltre il 2018**. Nell'intento di agevolare la combinazione con altre fonti di finanziamento europee a dispo-

Già oltre 100 000 nuovi posti di lavoro.



Migliore accesso ai finanziamenti per 200 000 PMI e start up

zione degli Stati membri e delle regioni, come ad esempio i Fondi strutturali e di investimento europei, abbiamo pubblicato orientamenti in materia. Sono già operativi i primi progetti che combinano fondi diversi.

Abbiamo lanciato l'**agenda per le competenze per l'Europa** per aiutare le persone ad acquisire la giusta combinazione di competenze richieste da un mondo del lavoro in continua evoluzione e aiutare gli Stati membri ad ammodernare i sistemi di istruzione e formazione. L'agenda comprende una nuova **garanzia per le competenze** per favorire l'alfabetizzazione di base, numerica e digitale degli adulti poco qualificati e spingerli verso l'acquisizione di qualifiche di livello secondario superiore.

Per lottare contro la **disoccupazione giovanile** proseguiamo l'introduzione progressiva della **garanzia dell'UE per i giovani** per fare in modo che, entro quattro mesi dal termine del percorso scolastico o dall'inizio della disoccupazione, tutti i giovani ricevano un'offerta di lavoro, di istruzione o di formazione. L'**iniziativa a favore dell'occupazione giovanile** contribuisce all'attuazione della garanzia per i giovani in tutti gli Stati membri. Nel 2015 la Commissione ha messo a disposizione 1 miliardo di euro supplementare per accelerare l'attuazione. Sono finora **oltre 9 milioni i giovani** che hanno beneficiato dei sistemi di garanzia per i giovani.

Nuovi investimenti per 116 miliardi € nel primo anno in 26 Stati membri



venzioni di finanziamento che hanno agevolato l'accesso ai finanziamenti per **200 000 piccole imprese e start-up**. Si stima che finora il piano abbia contribuito a creare oltre **100 000 nuovi posti di lavoro**.

#InvestEU

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



2 / Un mercato unico digitale connesso

«Dobbiamo sfruttare in maniera decisamente migliore le notevoli opportunità offerte dalle tecnologie digitali, che non conoscono confini. Per realizzare questo obiettivo dovremo avere il coraggio di superare i compartimenti stagni delle regolamentazioni nazionali nel settore delle telecomunicazioni, nella legislazione sui diritti d'autore e sulla protezione dei dati, nella gestione delle onde radio e nell'applicazione del diritto della concorrenza.»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Internet e le tecnologie digitali cambiano il nostro modo di vivere e la maniera in cui imprese e industrie creano crescita. La rivoluzione digitale influenza la vita di tutti i giorni (grazie ad esempio alle reti intelligenti e alle applicazioni domestiche per il controllo del consumo di riscaldamento), il modo in cui acquisiamo conoscenze e competenze nuove (grazie ad esempio ai *tutorial* via internet) e le nostre scelte di svago (grazie ad esempio alla possibilità di seguire programmi televisivi in auto). La rivoluzione digitale influenza la maniera in cui le industrie e imprese di tutte le dimensioni organizzano la produzione, cercano di allargare la clientela e distribuiscono e vendono beni e servizi.

Il completamento del mercato unico digitale potrebbe liberare nell'Unione **nuova crescita per un valore di circa 415 miliardi di euro** l'anno. A maggio 2015 abbiamo adottato la strategia per il mercato unico digitale, che stiamo da allora attuando progressivamente.

Il 2016 ha visto progressi rilevanti: sono state ridotte ulteriormente le **tariffe di roaming su telefono mobile**, che saranno **abolite completamente nel 2017** sulla base di una proposta della Commissione approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel maggio 2016. Sono state approvate nuove **norme dell'UE sulla protezione dei dati** che permetteranno alle persone di riprendere il controllo della propria vita *online* e garantiranno la sicurezza dei dati personali.

Quest'anno la Commissione ha presentato proposte volte a promuovere il **commercio elettronico** attraverso le frontiere. Stiamo ammodernando le **norme sui contratti** in modo che i consumatori possano effettuare con fiducia gli acquisti *online* e le imprese possano espandere l'attività al di là dei mercati nazionali con minori difficoltà e a costi inferiori. Stiamo adottando misure per impedire i blocchi geografici così che i consumatori possano accedere ai servizi *online* di altri paesi dell'UE. Stiamo contribuendo a ridurre i costi di **consegna dei pacchi** introducendo una maggiore trasparenza della formazione del prezzo. E' inoltre in corso una indagine anti-trust sulla concorrenza nel settore del commercio elettronico, che mira a individuare potenziali ostacoli eretti dalle imprese nei confronti degli scambi transfrontalieri online di beni e dei servizi.

Abbiamo proposto di modernizzare il **diritto d'autore** per consentire ai cittadini che si spostano nell'UE di accedere ai servizi digitali che desiderano, siano essi programmi televisivi, film o musica.

Insieme all'industria e alle autorità nazionali abbiamo operato per sostenere e collegare le varie iniziative di **digitalizzazione dell'industria e stimolo degli investimenti**. Nel complesso miriamo a mobilitare oltre **50 miliardi di euro di nuovi investimenti pubblici e privati**, compresi **500 milioni di euro** da destinare a una rete europea di **poli di innovazione digitale** in cui le imprese possano ottenere consulenza e sperimentare le innovazioni digitali. La nuova **nuvola informatica europea, progetto autenticamente industriale**, offrirà agli 1,7 milioni di ricercatori e ai 70 milioni di professionisti della scienza e della tecnologia che

**Nuvola
informatica
europea per
1,7 milioni di
ricercatori e 70 milioni di professionisti
della scienza e della tecnologia**



lavorano in Europa un ambiente virtuale in cui conservare, gestire, analizzare e riutilizzare ingenti volumi di dati di ricerca.

Incoraggiamo l'industria e gli enti di normazione a lavorare su **norme** comuni per le reti di comunicazione di quinta generazione e per la cibersicurezza. A luglio 2016 abbiamo varato un nuovo partenariato pubblico-privato per la **sicurezza informatica** da cui si prevede scaturirà l'attivazione di investimenti per **1,8 miliardi di euro** che rafforzeranno la competitività del settore della cibersicurezza europeo e sosterranno le iniziative volte a attrezzare l'Europa contro gli attacchi informatici.

Abbiamo proposto infine di aggiornare la normativa europea sui contenuti, vale a dire la **direttiva sui servizi di media audiovisivi**, così che gli operatori di mercato debbano rispettare tutti le stesse norme e difendere gli stessi valori e principi: promuovere la **diversità culturale** sostenendo il cinema europeo, **tutelare i minori** dai contenuti dannosi e **lottare contro l'incitamento all'odio** sui media sociali.

#DigitalSingleMarket

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



3 / Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

«Sarà necessario far confluire le nostre risorse, integrare le nostre infrastrutture e unire il nostro potere contrattuale nei confronti di paesi terzi. Siamo chiamati a diversificare le nostre fonti energetiche e a ridurre l'elevata dipendenza energetica di diversi Stati membri.»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

La sfida che abbiamo di fronte è **modernizzare l'economia** riducendo le emissioni di gas a effetto serra e **stimolando** al contempo l'**innovazione** e la **competitività dell'UE**.

Un uso più intelligente dell'energia e un'azione ambiziosa per il clima ambiziosa creano occupazione e crescita: sono il miglior investimento nel futuro dell'Europa e nella modernizzazione della nostra economia. Nell'ultimo anno abbiamo continuato a costruire un mercato unico in cui l'energia possa fluire liberamente e in cui nessuno Stato membro rimanga isolato. La prima **relazione sullo stato dell'Unione dell'energia** delinea lo sfondo degli interventi futuri.

L'infrastruttura è di fondamentale importanza: abbiamo adottato 195 progetti europei d'interesse comune che beneficino di una programmazione accelerata e di una regolamentazione semplificata e sono ammissibili a sostegno finanziario.

Abbiamo continuato a promuovere l'**interconnettività** fra gli Stati membri. A ottobre 2015 abbiamo facilitato un accordo tra Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia volto a rompere l'isolamento della regione del Mar Baltico. Abbiamo sostenuto la posa di condotte tra Estonia e Finlandia e il raccordo fra le reti del gas naturale di Grecia, Bulgaria, Ungheria, Romania e Austria per permettere al gas naturale proveniente dalla regione del Mar Caspio e al gas naturale liquefatto proveniente da altre fonti di arrivare in Europa centrale.

A febbraio 2016 abbiamo presentato nuove misure sulla **sicurezza energetica** che ridurranno al minimo le interruzioni dell'approvvigionamento. La solidarietà tra Stati membri contribuirà a tutelare le famiglie e i servizi sociali essenziali nei momenti di crisi. Potenzieremo anche gli strumenti che permettono di assicurare la conformità degli **accordi intergovernativi sul gas** con il diritto dell'Unione.

Ad aprile 2016 l'UE ha sottoscritto l'**accordo di Parigi sui cambiamenti climatici**. A giugno la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta di ratifica dell'accordo. L'accordo di Parigi rappresenta l'**ultima possibilità** di trasmettere alle generazioni future un **mondo più stabile**, un **pianeta più sano**, **società più giuste** ed **economie più**

All'avanguardia per un'economia a basse emissioni di carbonio riducendo le emissioni di gas serra di almeno il 40% entro il 2030 e attuando l'accordo ONU di Parigi

prosperare. A tal fine sarà necessario cambiare approccio nell'imprenditoria e negli investimenti e offrire incentivi in tutti i settori.

Nel 2014 l'UE ha deciso di **ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40%**. A luglio 2016 abbiamo proposto traguardi per gli Stati membri relativamente a trasporti, edilizia, agricoltura, rifiuti, uso del suolo e silvicoltura e abbiamo predisposto una strategia per una mobilità a basse emissioni. Assieme alla proposta della Commissione di riforma del sistema di **scambio di quote di emissione** dell'UE, queste misure permetteranno di accelerare la transizione verso basse emissioni di carbonio in tutti i settori dell'economia europea.

#EnergyUnion

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



4 / Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida

«In quest'era di sempre maggiore globalizzazione il mercato interno è la migliore carta a disposizione dell'Europa. Voglio quindi che la prossima Commissione costruisca sulla forza del mercato unico sfruttandone appieno le potenzialità in tutte le sue dimensioni.»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Il mercato interno è il mercato più grande del mondo: 30 milioni di imprese generano i 14 000 miliardi di euro del PIL dell'Unione al servizio di oltre mezzo miliardo di persone. La forza economica dell'Unione si fonda sulla libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali fra 28 Stati membri, che costituisce una delle maggiori realizzazioni dell'Unione europea. Ma si può fare di più. Nella relazione sui costi della non Europa il Parlamento europeo stima che un **mercato interno pienamente funzionante possa apportare all'economia dell'UE un valore aggiunto di oltre 1 000 miliardi di euro.**

La nostra **Unione dei mercati dei capitali** aiuta le imprese a diversificare le fonti di finanziamento. I fondi europei per il venture capital raccolgono cinque volte meno capitale rispetto agli omologhi statunitensi, fatto che sottolinea la tempestività delle nostre recenti proposte volte a agevolare la **raccolta di venture capital all'estero**. Il Consiglio ha approvato a tempo di record i nuovi piani proposti dalla Commissione per rilanciare i **mercati delle cartolarizzazioni** standardizzate e trasparenti, in grado di aprire alle imprese europee finanziamenti aggiuntivi per un valore di 100 miliardi di euro. Attendiamo ora che il Parlamento completi i negoziati. Abbiamo proposto una semplificazione dei **requisiti sui prospetti**, la riduzione degli oneri a carico delle società che emettono **azioni e obbligazioni** e il rafforzamento dei **mercati del venture capital**.

piano d'azione sull'IVA, primo passo verso uno spazio unico europeo dell'IVA, che semplificherà la vita a tutte le imprese, sosterrà l'economia digitale e contrasterà le frodi. Abbiamo inoltre emanato orientamenti su uno sviluppo equilibrato dell'**economia collaborativa**. A seguito dello scandalo delle emissioni siamo intervenuti per ristabilire la fiducia nell'**industria automobilistica** europea e rilanciarne il futuro. Abbiamo intensificato le iniziative atte a promuovere la **siderurgia** europea sullo sfondo della concorrenza internazionale.

Abbiamo proposto una revisione della **direttiva sul distacco dei lavoratori** e stiamo intervenendo per scongiurare i rischi di abuso. Il principio è chiaro: per lo stesso lavoro nello stesso posto i lavoratori dovrebbero ricevere la stessa retribuzione. La mobilità dei lavoratori presuppone regole chiare, eque e azionabili.

Abbiamo anche proposto che, in tema di **fiscaltà**, tutte le imprese paghino la giusta quota di imposte nei paesi in cui realizzano gli utili. In questo campo l'Unione guida i lavori a livello internazionale. A ottobre 2015 i paesi dell'OCSE hanno concordato misure per **limitare l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili**, approvate poi dal vertice del G7 di quest'anno. A gennaio 2016 la Commissione ha presentato il **pacchetto anti elusione**, che a giugno ha ottenuto l'appoggio del Consiglio.

Abbiamo presentato proposte per obbligare le società multinazionali a pubblicare **rendicontazioni paese per paese** sugli utili realizzati e le imposte pagate: i cittadini hanno diritto di sapere dove le multinazionali pagano le imposte e quante ne pagano. Questo viene ad aggiungersi allo storico accordo sullo **scambio automatico di informazioni sui ruling fiscali transfrontalieri tra le amministrazioni tributarie**, cui gli Stati membri sono giunti appena sette mesi dopo che la Commissione aveva presentato la proposta.

Il mercato interno più grande del mondo.

30 milioni di imprese generano i 14 000 miliardi € del PIL dell'Unione



Vogliamo aiutare le **piccole imprese** e le **imprese in fase di avviamento**: per questo abbiamo avviato una consultazione pubblica sugli ostacoli che incontrano. Abbiamo presentato un

#SingleMarket

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



5 / Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa

«Nel prossimo quinquennio voglio proseguire la riforma dell'Unione economica e monetaria per salvaguardare la stabilità della nostra moneta unica e aumentare, tra gli Stati membri che la condividono, la convergenza delle politiche economiche, di bilancio e del mercato del lavoro.»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

L'euro è la seconda moneta mondiale e rappresenta un quarto delle riserve mondiali in valuta estera. Per assicurare che l'euro promuova stabilità e crescita, la **relazione dei cinque Presidenti**, adottata dai leader delle istituzioni dell'UE con il coordinamento del Presidente Juncker, ha stabilito una tabella di marcia precisa.

Sistema europeo di assicurazione dei depositi: ulteriore rete di sicurezza per i risparmiatori di tutta Europa



sulla **politica economica della zona euro** contestualmente all'analisi annuale della crescita, dando la possibilità a tutti i membri della zona euro di sviluppare una comprensione comune delle sfide che ci troviamo ad affrontare. Con questa riforma abbiamo anche reso più democratico il semestre europeo. Il Presidente della Commissione, il vicepresidente per l'euro e il dialogo sociale e i Commissari con responsabilità diretta per il semestre europeo intervengono periodicamente dinanzi al Parlamento europeo per discutere le priorità e riferire sui progressi, mentre tutti i Commissari prendono regolarmente parte ai dibattiti nei parlamenti nazionali.

Dall'estate 2015 la **Grecia** rispetta tempi e condizioni nel percorso di riforma dell'economia nazionale e di costruzione della ripresa. L'anno scorso siamo riusciti a mantenere la Grecia nella zona euro e così sarà anche in futuro. La Commissione è stata funzionale al raggiungimento dell'accordo la scorsa estate appellandosi al senso di solidarietà e di responsabilità di tutti i membri della zona euro.

Nessuno deve rimanere escluso dai vantaggi di un'integrazione economica più profonda che sia anche funzionale a una maggiore convergenza fra gli Stati membri e al loro interno. A marzo 2016 la Commissione ha presentato un primo schema per il **pilastro europeo dei diritti sociali** annunciato dal presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione del 2015 e ha avviato un'ampia consultazione pubblica al riguardo. Il pilastro stabilisce una serie di principi essenziali per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale nella zona euro. Ad esso possono associarsi anche altri Stati membri.

Abbiamo adottato proposte per una **rappresentanza unificata della zona euro** nelle sedi internazionali in modo da esprimerci con una sola voce e sfruttare pienamente la sempre maggiore potenza economica e finanziaria dell'euro.

Abbiamo istituito il **comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche** con il compito di consigliare la Commissione sulla politica di bilancio per la zona euro nel suo insieme. Il Consiglio ha approvato l'istituzione dei **comitati nazionali per la produttività**, ulteriore strumento volto a rafforzare la competitività dell'Unione.

Abbiamo rafforzato la governance economica migliorando il **semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche**. La Commissione presenta ormai le relazioni per paese con largo anticipo rispetto al passato, il che permette una discussione di merito con ciascuno Stato membro. Le raccomandazioni specifiche per paese si concentrano su un numero limitato di priorità che richiedono attenzione immediata. Le **priorità sociali**, in particolare le problematiche della disoccupazione, istruzione e inclusione sociale, occupano ormai un posto di maggior rilievo nell'analisi. Oggi proponiamo anche una **raccomandazione**

Per quanto riguarda l'**Unione bancaria**, il **meccanismo di risoluzione unico** è diventato pienamente operativo il 1° gennaio 2016. Quale ulteriore rete di sicurezza per i risparmiatori di tutta Europa abbiamo proposto il **sistema europeo di assicurazione dei depositi** ed esortiamo il Parlamento europeo e il Consiglio a progredire nei negoziati al riguardo.

#deepeningEMU

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



6 / Un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti

«Sotto la mia presidenza la Commissione negozierà con gli Stati Uniti d'America un accordo commerciale realistico e equilibrato, in uno spirito di reciproco beneficio e di trasparenza. [...] sarò anche inequivocabile nell'indisponibilità a immolare sull'altare del libero scambio le norme europee in materia di sicurezza, salute, protezione sociale e protezione dei dati oppure la nostra diversità culturale.»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

L'Unione europea è una delle **economie più aperte** del mondo, saldamente **impegnata a favore di un commercio libero e responsabile**. Nella strategia «Commercio per tutti» dell'ottobre 2015 la Commissione si è concentrata sui bisogni del semplice cittadino, cercando di fare in modo che quante più persone possibile godano dei vantaggi del commercio. Questi principi sono per noi al centro dei **negoziati sul partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP)** con gli Stati Uniti.

La Commissione ha il **pieno sostegno dei leader dell'Unione Europea** per proseguire i negoziati sul TTIP. Grazie a questo mandato **i negoziati sono proseguiti a ritmo ancor più serrato**. A luglio 2016 erano stati conclusi 14 cicli negoziali e la Commissione aveva conseguito l'obiettivo di mettere sul tavolo quasi tutte le proposte. Al vertice del G7 di maggio il Presidente Juncker ha tuttavia ribadito che **la sostanza è molto più importante delle scadenze: l'Unione europea non intende abbassare gli standard cui siamo abituati**.

I negoziati sul TTIP sono **i più aperti e trasparenti mai condotti**: si sono tenute ampie consultazioni dei portatori di interesse e sono state pubblicate centinaia di pagine di documenti negoziali. Tutti i deputati del Parlamento europeo hanno accesso ai documenti negoziali, così come i parlamenti e i governi nazionali. La Commissaria per il commercio Cecilia Malmström tiene gli Stati membri pienamente informati dell'andamento dei negoziati e incontra un'ampia gamma di portatori di interesse, tra cui associazioni di consumatori, associazioni ambientaliste, sindacati e imprese.

Abbiamo dato ascolto alle preoccupazioni dei cittadini. Abbiamo proposto di sostituire l'attuale sistema di risoluzione delle controversie fra investitori e Stati con un **nuovo sistema giurisdizionale per gli investimenti riformato** che sancisce il diritto dei governi a regolamentare ed è improntato a trasparenza, indipendenza e imparzialità. Abbiamo inaugurato questa nuova impostazione con l'accordo commerciale con il Vietnam, poi il Canada ha accettato di applicarla all'accordo commerciale UE-Canada (CETA), che si afferma quindi come l'accordo commerciale più avanzato finora concluso dall'UE. **Seguiamo la stessa impostazione per il TTIP** e la seguiremo per tutti gli accordi commerciali futuri.

Promuovere l'interesse strategico europeo nel mondo senza compromessi sui nostri principi e standard



In considerazione dei valori che accomunano l'UE e gli Stati Uniti e dell'importanza strategica, politica ed economica delle relazioni transatlantiche, la Commissione è pronta a concludere un **accordo sul TTIP ambizioso, equilibrato e di alto livello**. Poiché con le imminenti elezioni negli Stati Uniti si produrrà inevitabilmente un rallentamento del ritmo dei negoziati, entrambe le parti si adopereranno per consolidare i progressi compiuti. La Commissione è pronta ad aprire il dialogo con la nuova amministrazione statunitense in tempi il più possibile brevi.

#TTIP

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



7 / Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

«Intendo esercitare le prerogative della Commissione per difendere, nella nostra sfera di competenza, questi valori condivisi, lo stato di diritto e i diritti fondamentali, pur sempre nel rispetto delle diverse tradizioni costituzionali e culturali dei 28 Stati membri.»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

Con l'**agenda europea sulla sicurezza** abbiamo inteso rispondere alla **minaccia terroristica più grave** cui l'Unione ha dovuto far fronte in oltre un decennio.

La Commissione collabora con gli Stati membri per affrontare le **cause profonde del terrorismo** e sostenere le iniziative di **lotta alla radicalizzazione** attuate dalle varie comunità. Investe in progetti di integrazione e di rafforzamento del dialogo tra le diverse comunità a tutti i livelli.

Il nuovo **centro europeo antiterrorismo** costituito presso Europol offre supporto alle attività nazionali di contrasto del fenomeno dei combattenti terroristi stranieri, del traffico di armi da fuoco illegali e del finanziamento del terrorismo.

Il nuovo centro europeo antiterrorismo di Europol sostiene le iniziative nazionali di lotta al terrorismo e alle forme gravi di criminalità



Il **centro di eccellenza della Rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione** aiuta gli Stati membri a prevenire e contrastare la radicalizzazione. Il **Forum dell'UE su internet** riunisce i ministeri e le imprese operanti su internet nell'intento di contribuire a ridurre la diffusione di materiale terroristico *online* e di mettere i partner della società civile in condizione di confutare la retorica del terrorismo.

Parlamento europeo e Consiglio hanno adottato il **sistema dei codici di prenotazione (PNR) per le compagnie aeree**, mentre sono in corso i negoziati sulle proposte di maggiore **controllo delle armi da fuoco** presentate dalla Commissione. Nell'ambito del **pacchetto per una gestione intelligente delle frontiere** il nuovo **sistema di ingressi/uscite** contribuirà a migliorare

la qualità e l'efficienza dei controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen.

Per **prevenire lo sfruttamento del sistema finanziario a fini di finanziamento del terrorismo** abbiamo proposto d'intensificare i controlli sulle piattaforme di scambio che funzionano con monete virtuali e di ridurre al minimo i pagamenti effettuati con carte prepagate anonime.

Tutte queste iniziative spianano la strada a un'**Unione della sicurezza**, obiettivo che implica una stretta collaborazione fra gli Stati membri e le relative autorità di contrasto e le agenzie dell'UE per colmare le lacune operative e informative.

In materia di diritti fondamentali gli avvenimenti in **Polonia**, in particolare la controversia che interessa il Tribunale costituzionale, hanno sollevato dubbi sul rispetto dello Stato di diritto. Da gennaio 2016 la Commissione è impegnata in un intenso dialogo con il governo polacco.

Parlamento europeo e Consiglio hanno adottato una riforma globale delle norme sulla **protezione dei dati personali**, la cui proposta risaliva al 2012 e' stata approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel maggio 2016. Il nuovo scudo UE-USA per la privacy tutelerà i diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione i cui dati personali sono trasferiti negli Stati Uniti e offrirà alle imprese chiarezza giuridica circa i loro obblighi.

A maggio 2016 la Commissione ha presentato, assieme a Facebook, Twitter, YouTube e Microsoft, un nuovo codice di condotta per lottare contro le **forme illegali di incitamento all'odio online**.

È **migliorato l'accesso alla giustizia** per i cittadini dell'UE dopo che Parlamento europeo e Consiglio hanno adottato le norme sulla presunzione di innocenza e sulle garanzie applicabili ai minori nei procedimenti penali. Proseguono i negoziati sul **patrocinio a spese dello Stato** e sulla **Procura europea** e sono state adottate nuove proposte sulla **tutela dei minori nelle controversie familiari transfrontaliere**.

#SecurityEU

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



8 / Verso una nuova politica della migrazione

«I recenti drammatici eventi verificatisi nel Mediterraneo evidenziano l'esigenza per l'Europa di gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto, prima di tutto per motivi umanitari. Sono convinto che dobbiamo collaborare strettamente, in uno spirito di solidarietà.»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

La Commissione ha affrontato le sfide sia immediate sia a lungo termine che pone una gestione efficace e globale dei flussi migratori. Nel 2015 e 2016 abbiamo assegnato nel bilancio oltre **15 miliardi di euro** a questa problematica. **La politica dell'UE in materia di migrazione è improntata alla solidarietà e a un'equa ripartizione delle responsabilità.** Il nostro lavoro è guidato dal Primo Vicepresidente, Timmermans, e dal Commissario per la migrazione, Avramopoulos, una posizione creata dal Presidente Juncker nel 2014.

A rafforzamento delle frontiere esterne abbiamo proposto una **guardia costiera e di frontiera europea** che, costituita in tempi record, effettuerà le prime operazioni nell'autunno 2016. Stiamo inasprendo il **codice frontiere Schengen** in modo che chiunque (cittadino dell'UE o cittadino di paese terzo) sia sottoposto ai controlli di sicurezza all'ingresso nello spazio Schengen e all'uscita da esso.

Sosteniamo gli Stati membri colpiti più duramente. Dall'inizio del 2015 alla Grecia sono stati concessi oltre **353 milioni di euro** in aiuti di emergenza, che si sono aggiunti ai **509 milioni di euro** che il paese ha già ricevuto nell'ambito dei programmi nazionali per il periodo 2014-2020. La Grecia è così divenuta il maggiore beneficiario dei fondi dell'Unione nel settore della migrazione. Dal 2014 l'Italia ha ricevuto aiuti di emergenza per oltre 22,4 milioni di euro in aggiunta ai **592,6 milioni di euro** ottenuti per il periodo 2014-2020. Abbiamo inoltre concesso alle autorità della Bulgaria un aiuto finanziario a titolo di emergenza di **12 milioni di euro**, per rispondere alla crisi della migrazione, al fine di assicurare alloggio cibo e forniture di medicinali ai migranti e la fornitura di equipaggiamenti alle guardie di frontiera bulgare. Questi fondi sono aggiuntivi rispetto ai **91 milioni di euro** già assegnati agli Stati membri nel quadro dei programmi nazionali per il periodo 2014-2020.

Abbiamo salvato vite umane.
Soccorse in mare oltre 400 000 persone nel 2015-2016

Abbiamo salvato vite umane. Complessivamente le operazioni congiunte Triton e Poseidon di Frontex e l'operazione Sophia hanno soccorso oltre 400 000 persone nel Mediterraneo e nel Mar Egeo nel 2015-2016. Al salvataggio si aggiunge l'attività volta a smantellare le reti criminali di trafficanti condotta nell'Egeo in collaborazione con le autorità turche e con la NATO.

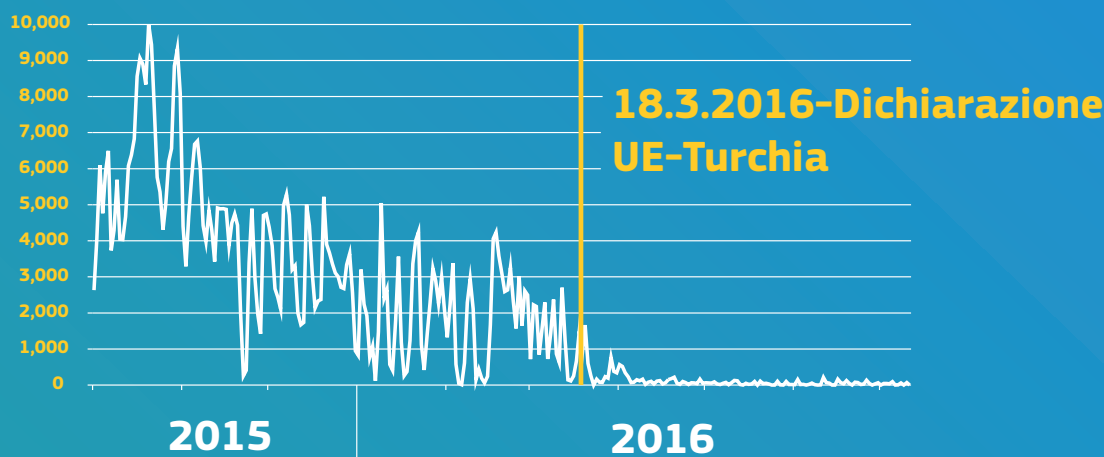
Abbiamo istituito un nuovo strumento di assistenza emergenziale, con una dotazione di **700 milioni di euro** per il periodo 2016-2018. La prima priorità è la situazione in Grecia: abbiamo già sottoscritto contratti per 198 milioni di euro al fine di migliorare le condizioni di vita dei rifugiati.

Diamo aiuto alle persone sfollate all'interno della Siria sia ai rifugiati **siriani** e alle comunità che li accolgono, in particolare in Libano, Giordania, e Turchia. Alla conferenza di Londra sul sostegno alla Siria l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a erogare oltre **3 miliardi di euro per il 2016**, che si aggiungono ai **6,8 miliardi di euro** mobilitati per la crisi siriana dal 2011.

Mobilitati oltre 10 miliardi € per la crisi dei rifugiati nel 2015-2016

Con lo strumento per i rifugiati in Turchia **aiutiamo anche i rifugiati siriani ospitati in Turchia** a condurre un'esistenza dignitosa e a costruirsi una nuova vita: per il 2016-2017 sono stati mobilitati nel bilancio dell'UE e degli Stati membri **3 miliardi di euro.**

Il numero medio di **traversate giornaliere** è sceso dalle **10 000** circa di ottobre 2015 alle **circa 100** dell'estate 2016



Abbiamo istituito una cooperazione ufficiale con i paesi lungo la rotta dei Balcani occidentali. Il meccanismo di protezione civile dell'UE, che fornisce assistenza materiale urgente, è già stato attivato da Croazia, Grecia, Ungheria, Serbia e Slovenia. **Con la ricollocazione e il reinsediamento dei richiedenti asilo diamo prova di solidarietà.** L'anno scorso gli Stati membri hanno accolto le proposte della Commissione relative alla ricollocazione di 160 000 persone bisognose di protezione internazionale dall'Italia e dalla Grecia e al reinsediamento di 22 000 sfollati ospitati in paesi terzi. Dal settembre 2015, sono state **ricollocate o reinsediate** oltre **13 000 persone**.

Stiamo migliorando l'efficacia della politica di rimpatrio. Il nuovo elenco dell'UE di paesi di origine sicuri proposto recentemente abbrevierà i tempi del rimpatrio delle persone che non hanno diritto all'asilo. Stiamo predisponendo incentivi diretti a determinati paesi (a cominciare da Pakistan, Algeria, Bangladesh e Marocco) per assicurare che **i rimpatri e le riammissioni** abbiano effettivamente luogo.

Lavoriamo con la Turchia per coordinare la risposta alle sfide comuni. Muovendo dal piano d'azione comune dell'ottobre 2015, il 18 marzo 2016 abbiamo adottato una dichiarazione UE-Turchia nell'intento di interrompere la migrazione irregolare dalla Turchia verso l'Unione e sostituire per i rifugiati siriani la pericolosa traversata dell'Egeo con percorsi sicuri e legali verso l'UE. La dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016 sta dando frutti: da quando è attuata, l'ingestibile numero di 10 000 arrivi quotidiani dell'ottobre 2015 è sceso centinaia al giorno di oggi. In base alla dichiarazione UE-Turchia, per ogni siriano riammesso in Turchia dalle isole greche un altro siriano ospitato in Turchia viene reinsediato nell'UE. A agosto 2016 erano stati reinsediati in Europa **1 061 rifugiati** siriani ospitati in Turchia, a fronte dei **1 566 migranti** giunti irregolarmente nell'UE rinviati in Turchia da vari Stati Membri. Ciascuna domanda di asilo è trattata singolarmente, ciascuno ha diritto di impugnare le decisioni che lo

riguardano. È rispettato il principio di non respingimento (*non-refoulement*) verso un paese in cui la persona rischia persecuzioni.

Stiamo riformando il sistema europeo di asilo attraverso proposte che mirano ad **armonizzare le condizioni di asilo in tutta l'UE** e che predispongono tutti gli elementi necessari per una politica di asilo europea più umana, equa, coerente ed efficace, che sia generosa verso le persone vulnerabili che realmente necessitano di protezione internazionale e nel contempo rigorosa nei confronti dei potenziali abusi, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali.

Abbiamo presentato proposte volte a una migliore gestione della migrazione legale e all'istituzione di un quadro dell'Unione per il reinsediamento. Abbiamo riformato il sistema della carta blu dell'UE per migliorarne l'attrattiva agli occhi dei cittadini di paesi terzi altamente qualificati.

Affrontiamo le cause profonde della migrazione collaborando con i partner regionali. Per promuovere lo sviluppo e la sicurezza in regioni strategiche abbiamo costituito un fondo fiduciario di emergenza per l'Africa dotandolo di **1,9 miliardi di euro** attinti al bilancio dell'UE e al Fondo europeo di sviluppo. Abbiamo proposto la conclusione di **nuovi partenariati sulla migrazione** con paesi di rilevanza fondamentale, a cominciare da Mali, Niger, Nigeria, Senegal ed Etiopia, e, muovendo dalla positiva esperienza del piano di investimenti per l'Europa, il varo di un **piano di investimenti esteri**. Le priorità della Commissione sono salvare vite umane, aumentare i rimpatri, mettere migranti e rifugiati in condizione di rimanere più vicino a casa e, a lungo termine, affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e dello sfollamento forzato.

#MigrationEU

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



9 / Un ruolo più incisivo a livello mondiale

«L'Europa deve essere più forte in termini di politica estera. La crisi ucraina e la situazione preoccupante in Medio Oriente dimostrano quanto sia importante che l'Europa sia unita nei confronti del resto del mondo.»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014

L'Unione resta **una delle colonne portanti dell'ordine mondiale** garantendo la sicurezza e la stabilità nella regione europea e oltre. Attraverso l'ONU, l'OMC, il G7 e altri consessi multilaterali difende i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto. Confrontati alla maggiore fragilità del mondo abbiamo varato una nuova **strategia globale, elaborata dall'Alto Rappresentante/ Vice presidente Mogherini**, per una politica estera e di sicurezza più credibile e coerente.

Nell'ambito della risposta alla crisi dei rifugiati abbiamo rivitalizzato le relazioni con la **Turchia**. La dichiarazione UE-Turchia del 18 de marzo 2016 ha impresso nuovo slancio al processo di adesione della Turchia all'UE e ha accelerato la liberalizzazione dei visti. Non abbasseremo tuttavia i nostri standard.

Abbiamo presentato una nuova strategia per le relazioni con la **Cina**, volta a migliorare l'accesso al mercato cinese e a promuovere la cooperazione sulle sfide mondiali. Al Summit EU-Cina di Pechino, abbiamo esortato la Cina a rispettare i principi del commercio libero e trasparente e abbiamo istituito un gruppo di lavoro bilaterale sulla sovraccapacità nel **settore siderurgico**.

Con **Cuba** abbiamo concluso i negoziati sull'accordo di dialogo politico e di cooperazione, con il quale si apre nelle nostre relazioni bilaterali una nuova fase che consentirà di rafforzare la fiducia

**Dal 2000 l'UE ha inviato
oltre 120 missioni
elettorali per un
totale di oltre
11 000 osservatori**



Abbiamo sottoscritto la prima **dichiarazione congiunta UE-NATO** in assoluto, intensificando gli sforzi per contrastare le minacce ibride e gli attacchi informatici, costruire un'industria della difesa più forte e aiutare i nostri partner a prevenire le crisi e a rispondervi.

Sosteniamo con fermezza l'integrità territoriale, alla sovranità e all'indipendenza dell'**Ucraina** e manteniamo saldo l'impegno a favore dell'attuazione integrale degli accordi di Minsk. Continuiamo a sostenere l'introduzione di riforme nel paese e abbiamo proposto di **abolire l'obbligo del visto** per i cittadini ucraini che intendono recarsi nello spazio Schengen. Proseguiamo il dialogo con la **Russia** continuando a cooperare su una serie di sfide che ci accomunano. La piena attuazione degli accordi di Minsk e' anche la condizione chiave per ogni cambiamento nelle nostre relazioni con la Russia, inclusa l'eliminazione delle sanzioni. Nel frattempo manteniamo una strategia di impegno selettivo con la Russia su temi sui quali esiste un chiaro interesse europeo.

Nei **Balceni occidentali** abbiamo facilitato il dialogo tra **Belgrado** e **Pristina** permettendo ad entrambe di progredire nel cammino verso l'UE. Con il **Montenegro** e la **Serbia** si sono aperti nuovi capitoli nei negoziati di adesione. Ad aprile 2016 è entrato in vigore l'**accordo di stabilizzazione e di associazione** con il **Kosovo**.

**L'UE e i suoi Stati membri
sono il primo donatore
a livello mondiale.**

Aiuto pubblico allo sviluppo:

2014	2015
59 miliardi €	68 miliardi €

reciproca e di promuovere la cooperazione nelle sedi multilaterali.

Sosteniamo le iniziative a guida ONU dirette a ristabilire la pace in **Siria** e a stabilizzare la **Libia**, dove siamo pronti a fornire al governo di intesa nazionale assistenza per un importo di 100 milioni di euro.

Abbiamo svolto un ruolo guida nella stesura dell'**agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**. L'Unione fornisce piu' di meta' dell'assistenza ufficiale allo sviluppo nel mondo ed e' il **primo donatore mondiale** di aiuti. Nel 2015 l'UE e i suoi Stati membri hanno elargito 68 miliardi di euro in aiuto pubblico allo sviluppo, ben piu' di Stati Uniti, Giappone e altri donatori, mentre con 1,5 miliardi di euro l'aiuto umanitario ha toccato un nuovo massimo storico. .

#EUGlobalPlayer

STATO DELL'UNIONE 2016

PROGRESSI SULLE 10 PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE EUROPEA



10 / Un'Unione di cambiamento democratico

«La Commissione da me guidata si impegnerà a dare nuova vita allo speciale partenariato con il Parlamento europeo. [...] Mi impegno inoltre a migliorare la trasparenza nei contatti con i portatori d'interessi e i lobbisti. [...]»

Jean-Claude Juncker, Orientamenti politici, 15 luglio 2014



L'attuale Commissione ha deciso di lavorare in modo diverso, **concentrandosi su quel che realmente conta per i cittadini**; le grandi iniziative di nuova legislazione sono infatti scese dalle 130 del 2014 alle 23 del 2015 e del 2016, registrando una riduzione di oltre l'80%. **Vogliamo colmare la distanza che separa Bruxelles dai cittadini dell'Unione** trascorrendo più tempo negli Stati membri.

Quest'anno il Primo Vice presidente Timmermans ha portato a termine i negoziati con il Parlamento europeo e il Consiglio su un **nuovo accordo interistituzionale** sulla maniera di legiferare dell'Unione. Fisseremo assieme le priorità in modo che le leggi siano scritte e adottate in modo rapido ed efficiente rispettando i temi su cui i governi nazionali e i cittadini vogliono soluzioni europee.

La Commissione Juncker ha mantenuto fin dall'inizio del mandato l'impegno a favore dei **dialoghi con i cittadini** organizzando **88 sessioni nelle sedi comunali di 53 città in 27 Stati membri**, alle quali hanno partecipato 23 commissari, numerosi deputati europei e esponenti politici nazionali e locali.

Abbiamo dato prova di **leadership politica** assumendoci la responsabilità del modo in cui la Commissione attua le decisioni sensibili in materia di protezione dei consumatori e politica sanitaria e ambientale e rettificando un processo che prima risultava eccessivamente tecnocratico: le decisioni sul **glifosato** e sugli **interferenti endocrini** sono state discusse a livello politico piuttosto che tecnico. Poiché le preoccupazioni dei cittadini riguardo agli organismi geneticamente modificati variano significativamente da Stato membro a Stato membro, la Commissione ha proposto di restituire alle autorità nazionali il potere di limitare o proibire l'uso di alimenti e mangimi geneticamente

modificati. Il Parlamento e il Consiglio non sono stati in grado di trovare un accordo per consentire di perseguire soluzioni nazionali su questo punto.

Avvieremo presto i negoziati per estendere il **registro comune per la trasparenza** in modo che abbracci Parlamento europeo, Consiglio e Commissione. In vista dell'avvio di tali negoziati abbiamo effettuato un'ampia consultazione pubblica, dalla quale è emerso un amplissimo sostegno per una maggiore trasparenza sui soggetti che, nelle istituzioni dell'UE e intorno ad esse, influenzano le politiche. La Commissione mantiene un ruolo guida in materia, forte del cambiamento culturale indotto nell'approccio alla trasparenza. Il registro per la trasparenza conta oggi **9 482 iscritti tra organizzazioni e singoli**, di cui **4 562** inseriti dopo il 1° novembre 2014. L'obbligatorietà del sistema migliorerà ulteriormente queste cifre.

La Commissione Juncker considera prioritario il **partenariato speciale che la lega al Parlamento europeo e ai cittadini che esso rappresenta**. Da quando è entrata in carica la Commissione, il Presidente e il primo Vicepresidente hanno partecipato complessivamente a **80 dibattiti** in seno al Parlamento europeo, i Vice Presidenti e i Commissari a un totale di **780**. Fra tutti, i membri della Commissione hanno effettuato oltre **350 visite ai parlamenti nazionali**, avvicinando l'Europa ai cittadini e a coloro che li rappresentano a livello nazionale. Apporteremo ancora nuova linfa a questo rapporto inviando i Commissari a presentare e a discutere il presente stato dell'Unione nei parlamenti nazionali.

#BetterRegulation

STATO DELL'UNIONE 2016

VISITE DI MEMBRI DELLA COMMISSIONE
A PARLAMENTI NAZIONALI DALL'INIZIO DEL MANDATO

(1° NOVEMBRE 2014 – 9 SETTEMBRE 2016)

STATO DELL'UNIONE 2016
 VISITE DI MEMBRI DELLA COMMISSIONE
 A PARLAMENTI NAZIONALI DALL'INIZIO DEL MANDATO
 (1° novembre 2014 – 9 settembre 2016)

Stato membro	Camera	Numero	Membri della Commissione
Belgio	Chambre des Représentants	6	J. Katainen, C. Malmström, F. Timmermans, M. Thyssen, A. Ansip, M. Šefčovič
	Sénat	5	J. Katainen, M. Šefčovič, C. Malmström, M. Thyssen, F. Timmermans
Bulgaria	Narodno Sabranie	4	M. Šefčovič, T. Navracsics, V. Andriukaitis, P. Hogan
Repubblica ceca	Poslanecká sněmovna	14	E. Bieńkowska, C. Crețu, J. Katainen, C. Malmström, M. Šefčovič, V. Jourová (2), V. Bulc, A. Ansip, F. Timmermans, F. Mogherini, V. Andriukaitis, M. Thyssen, P. Hogan
	Senát	12	E. Bieńkowska, C. Crețu, V. Jourová (2), J. Katainen, M. Šefčovič, V. Bulc, A. Ansip, F. Timmermans, V. Andriukaitis, M. Thyssen, P. Hogan
Danimarca	Folketing	11	M. Vestager (3), J. Katainen, F. Timmermans, C. Malmström, M. Arias Cañete, M. Šefčovič, J. Hill, V. Andriukaitis, V. Bulc
Germania	Bundestag	31	G. Oettinger (2), V. Andriukaitis, N. Mimica (2), V. Bulc (2), J. Katainen, A. Ansip, M. Arias Cañete, K. Georgieva, P. Moscovici (3), J. Hill (2), J. Hahn, P. Hogan, F. Mogherini, C. Malmström, F. Timmermans, M. Šefčovič, M. Thyssen, J.-C. Juncker (3), K. Vella, V. Jourová, Ch. Stylianides (3)
	Bundesrat	3	N. Mimica, D. Avramopoulos, M. Thyssen
Estonia	Riigikogu	10	V. Dombrovskis, J. Katainen, A. Ansip (3), M. Šefčovič, V. Andriukaitis (2), P. Hogan, F. Timmermans
Irlanda	Houses of the Oireachtas	9	V. Andriukaitis, J. Katainen, C. Malmström, P. Moscovici, J. Hill, P. Hogan, F. Mogherini, F. Timmermans, M. Šefčovič
Grecia	Vouli ton Ellinon	5	J. Katainen, V. Dombrovskis, V. Andriukaitis, C. Crețu, P. Moscovici
Spagna	Congreso de los Diputados	9	M. Arias Cañete (2), F. Mogherini, J. Katainen, V. Bulc, C. Malmström, N. Mimica, V. Jourová, P. Hogan
	Senado	6	M. Arias Cañete (2), J. Katainen, C. Malmström, N. Mimica, V. Jourová
Francia	Assemblée nationale	11	J.-C. Juncker, P. Moscovici (5), C. Moedas, M. Šefčovič, D. Avramopoulos, K. Vella, Ch. Stylianides
	Sénat	16	J.-C. Juncker, M. Vestager, A. Ansip, V. Bulc, J. Hill, P. Moscovici (2), M. Šefčovič (2), N. Mimica, D. Avramopoulos, F. Timmermans (2), J. Katainen, Ch. Stylianides, Ph. Hogan
Croazia	Hrvatski Sabor	7	N. Mimica (3), J. Katainen, Ch. Stylianides, T. Navracsics, V. Dombrovskis
Italia	Camera dei Deputati	10	J.-C. Juncker, F. Timmermans (2), J. Katainen, C. Malmström, P. Hogan, M. Arias Cañete, M. Vestager, V. Dombrovskis, V. Andriukaitis
	Senato della Repubblica	11	E. Bieńkowska, J. Katainen, C. Malmström, P. Hogan, M. Arias Cañete, M. Vestager, T. Navracsics, M. Šefčovič, K. Vella, V. Dombrovskis, V. Andriukaitis

Stato membro	Camera	Numero	Membri della Commissione
Cipro	Vouli ton Antiprosopon	8	J. Katainen, D. Avramopoulos, Ch. Stylianides, J.-C. Juncker (2), V. Andriukaitis, V. Dombrovskis, M. Šefčovič
Lettonia	Saeima	8	J.-C. Juncker, D. Avramopoulos, A. Ansip, M. Thyssen, V. Dombrovskis (2), V. Andriukaitis, P. Hogan
Lituania	Seimas	12	V. Andriukaitis (7), J. Katainen, F. Mogherini, V. Bulc, P. Hogan, C. Malmström
Lussemburgo	Chambre des Députés	7	C. Malmström, P. Hogan, J. Katainen, F. Mogherini, V. Dombrovskis, J.-C. Juncker, V. Andriukaitis, F. Mogherini
Ungheria	Országgyűlés	6	V. Jourová, J. Katainen, E. Bieńkowska, M. Šefčovič, T. Navracsics (2)
Malta	Kamra tad-Deputati	6	K. Vella (3), J. Katainen, M. Šefčovič, V. Andriukaitis
Paesi Bassi	Tweede Kamer	11	F. Timmermans (2), V. Andriukaitis, N. Mimica, J. Katainen, V. Jourová, V. Bulc (2), C. Malmström, P. Moscovici, P. Hogan
	Eerste Kamer	2	V. Andriukaitis, F. Timmermans
Austria	Bundesrat	9	V. Bulc, J. Hahn (2), C. Malmström, J. Katainen, F. Timmermans, M. Šefčovič, V. Andriukaitis, P. Hogan
	Nationalrat	9	J. Hahn (2), V. Bulc, C. Malmström, J. Katainen, F. Timmermans, M. Šefčovič, V. Dombrovskis, V. Andriukaitis
Polonia	Sejm	10	V. Bulc, J. Katainen, J. Hahn, M. Šefčovič, C. Crețu, C. Malmström, V. Dombrovskis, V. Andriukaitis, K. Georgieva, P. Hogan
	Senat		
Portogallo	Assembleia da República	13	P. Moscovici, F. Mogherini, P. Hogan, F. Timmermans (2), D. Avramopoulos, V. Dombrovskis, C. Moedas, M. Thyssen (2), M. Šefčovič, Ch. Stylianides, V. Andriukaitis
Romania	Camera Deputaților	5	P. Hogan, V. Andriukaitis, M. Šefčovič, C. Malmström, V. Jourová
	Senatul	7	P. Hogan, V. Andriukaitis, M. Šefčovič, C. Malmström, V. Jourová (2), V. Bulc
Slovenia	Državni zbor	12	J.-C. Juncker, V. Bulc (3), V. Dombrovskis, V. Jourová, J. Katainen, M. Šefčovič, E. Bieńkowska, Ch. Stylianides, C. Malmström, V. Andriukaitis
	Državni svet		
Slovacchia	Národná rada	4	V. Andriukaitis, M. Šefčovič, C. Moedas, J. Katainen
Finlandia	Eduskunta	9	A. Ansip, M. Šefčovič, J. Katainen, M. Arias Cañete, C. Crețu, C. Malmström, V. Dombrovskis, K. Georgieva, P. Hogan
Svezia	Riksdag	12	C. Malmström (3), J. Katainen, E. Bieńkowska, V. Jourová, M. Šefčovič, N. Mimica (2), M. Arias Cañete, F. Timmermans (2)
Regno Unito	House of Commons	11	M. Arias Cañete, C. Moedas, M. Šefčovič, V. Bulc, K. Georgieva, F. Timmermans (3), C. Malmström (2), J. Hill
	House of Lords	12	J.-C. Juncker, C. Moedas, J. Hill, M. Vestager, P. Hogan, J. Katainen (2), M. Šefčovič, K. Georgieva, V. Bulc, N. Mimica, V. Dombrovskis
Totale		353	

STATO DELL'UNIONE 2016

DIALOGHI CON I CITTADINI NEGLI STATI MEMBRI

(1° NOVEMBRE 2014 – 10 SETTEMBRE 2016)

STATO DELL'UNIONE 2016

DIALOGHI CON I CITTADINI NEGLI STATI MEMBRI

(1° novembre 2014 – 10 settembre 2016)

Stato membro	Totale dialoghi	Località	Numero	Membrì della Commissione
Belgio	5	Eupen	1	M. Thyssen
		Bruxelles	4	J. Katainen + M. Thyssen, J.-C. Juncker, C. Moedas, M. Šefčovič + J. Katainen
Bulgaria	3	Sofia	2	A. Ansip, T. Navracsics
		Ruse	1	F. Timmermans
Repubblica ceca	4	Praga	4	F. Mogherini, V. Andriukaitis, V. Jourová, C. Malmström
Danimarca	5	Copenaghen	3	F. Timmermans, V. Andriukaitis, V. Bulc
		Aarhus	1	P. Hogan
		Roskilde	1	M. Vestager
Germania	3	Berlino	2	A. Ansip, D. Avramopoulos
		Monaco di Baviera	1	A. Ansip
Estonia	2	Tallinn	2	F. Timmermans, J. Katainen
Irlanda	1	Dublino	1	J. Katainen
Grecia	1	Atene	1	J. Katainen
Spagna	2	Bilbao	1	J. Katainen
		Madrid	1	N. Mimica
Francia	6	Dunkerque	1	M. Šefčovič
		Marsiglia	1	P. Moscovici
		Parigi	4	M. Vestager, F. Timmermans, C. Malmström
Croazia	1	Ragusa	1	M. Šefčovič
Italia	7	Roma	3	T. Navracsics, M. Šefčovič, F. Mogherini
		Matera	1	C. Crețu
		Siracusa	1	F. Timmermans
		Milano	2	F. Mogherini, V. Andriukaitis
Cipro	2	Nicosia	2	J. Katainen, M. Šefčovič
Lettonia	5	Riga	5	J. Katainen, M. Šefčovič, V. Bulc, V. Andriukaitis
Lituania	2	Vilnius	1	C. Malmström

Stato membro	Totale dialoghi	Località	Numero	Membri della Commissione
		Kaunas	1	V. Andriukaitis
Lussemburgo	1	Lussemburgo	1	M. Šefčovič
Ungheria	3	Debrecen	1	T. Navracsics
		Seghedino	1	T. Navracsics
		Kapolcs	1	T. Navracsics
Malta	2	Valletta	1	K. Vella + C. Crețu
		Naxxar	1	V. Andriukaitis
Paesi Bassi	4	Amsterdam	2	C. Malmström, K. Georgieva
		L'Aia	1	F. Timmermans
		Eindhoven	1	V. Andriukaitis
Austria	2	Vienna	2	F. Timmermans, K. Vella
Polonia	2	Varsavia	1	C. Malmström
		Breslavia	1	E. Bienkowska
Portogallo	3	Lisbona	3	M. Šefčovič, V. Andriukaitis, F. Timmermans
Romania	2	Bucarest	2	V. Andriukaitis, J. Katainen
Slovenia	4	Lubiana	3	V. Bulc, C. Malmström, K. Vella + V. Bulc
		Maribor	1	V. Bulc
Slovacchia	6	Bratislava	4	J. Katainen, V. Dombrovskis, M. Šefčovič (3x)
		Košice	1	T. Navracsics
		Žilina	1	V. Bulc
Finlandia	6	Helsinki	3	C. Moedas, V. Andriukaitis, C. Malmström
		Vaasa	1	M. Šefčovič
		Rovaniemi	1	C. Crețu
		Tampere	1	J. Katainen
Svezia	4	Stoccolma	2	J. Katainen/C. Malmström, F. Timmermans
		Lund	1	C. Malmström
		Göteborg	1	C. Malmström
Regno Unito				
TOTALE	88	53		23 (presidente e 22 commissari) <i>Commissari che non hanno ancora partecipato a dialoghi con i cittadini: Arias Canete, Hahn, King (Hill), Oettinger e Stylianides</i>

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2016

Print ISBN 978-92-79-61719-5 doi:10.2775/80839 NA-01-16-205-IT-C

PDF ISBN 978-92-79-61734-8 doi:10.2775/488475 NA-01-16-205-IT-N

© Unione europea, 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

